Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 123

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 23 maggio 1941 - XIX

Tentativi nemici respinti con energici contrattacchi nel settore dei Galla e Sidama

Azioni di artiglieria e dell'Aviazione sul fronte di Tobruch

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 351

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruch, azioni di artiglierie.

Velivoli nazionali e germanici hanno intensamente bombardato batterie e impianti logistici della piazza. Sono stati abbattuti cinque bombardieri nemici del tipo «Blenheim».

Velivoli italiani e tedeschi hanno bombardato a Malta un aeroporto: sono stati incendiati tre velivoli al suolo.

Nell'Africa orientale, regione Galla e Sidama, un tentativo di penetrazione inglese è stato sventato; altri reparti nemici sono stati contrattaccati e respinti da un nostro gruppo di squadroni.

Un apparecchio «Hurricane» è stato abbattuto a sud di Pantelleria dalle batterie contraeree della Regia Marina.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base.

Come fu silurato un incrociatore nemico nel canale di Caso

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 22.

Al tramonto del 20 maggio due nostri aerosiluranti, mentre erano in ricognizione, avvistavano nel canale di Caso, un incrociatore e quattro cacciatorpediniere nemici.

Immediatamente le nostre due unità aeree effettuarono un attacco di sorpresa. Ciascun apparecchio sganciava un siluro contro l'incrociatore.

I siluri raggiunsero l'obiettivo e dall'incrociatore si levavano presto formidabili esplosioni. Subito dopo cessò il fuoco inclinandosi sul fianco.

Uno dei due aerosiluranti, nonostante fosse stato colpito, raggiungeva ugualmente la base unitamente all'altro.

L'Arabia Saudita chiede a Londra la restituzione di Akaba

ROMA, 22.

Il Governo dell'Arabia Saudita ha presentato al ministro d'Inghilterra una nota con la quale l'Arabia chiede la restituzione del porto di Akaba ingiustamente occupato dagli inglesi.

Il porto di Akaba, al termine del golfo omonimo, si trova ai confini dell'Egitto con la Palestina e con l'Arabia. Il golfo di Akaba limita ad oriente la famosa penisola del Sinai la quale è limitata ad occidente dal golfo di Suez.

Mancano maggiori particolari.

Basta indicare la posizione geografica per precisarne la importanza militare e strategica soprattutto in questo momento in cui la penisola del Sinai costituisce il pernio centrale di tutte le posizioni britanniche d'Oriente, collocata com'è tra l'Egitto e la Palestina e tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso.

Lord Kitchener soleva dire che la penisola del Sinai è il cuore del sistema militare britannico in Oriente.

L'implacabile investimento di Tobruch

Le agguerrite forze britanniche asserragliate nella piazzaforte logorate senza tregua da un assedio che diviene ogni giorno più stretto

ROMA, 22.

Nell'Africa settentrionale continuano le operazioni di investimento di Tobruch da parte delle forze italo-tedesche che stringono in un solido cerchio i reparti inglesi asserragliati colà fin dall'epoca della nostra fulminea riconquista della Cirenaica.

Le opere fortificate che già da noi furono costruite in quel settore e che recingono per un notevole raggio la città col suo porto, costituiscono per il nemico tanti provvidenziali punti di appoggio sui quali s'impernia la sua disperata resistenza.

La maggior parte di quanto gli inglesi tenevano in Cirenaica al momento della nostra offensiva e potè sfuggire alla distruzione od alla cattura, truppe, artiglierie e carri armati, si rifugiò nella piazzaforte. Nel contempo la Marina britannica si prodigò fin dal primo momento per alimentare queste forze con tutti i possibili rifornimenti che potevano essere raccolti altrove, concorrendo talvolta alle operazioni con le potenti artiglierie navali.

Questo spiega il prolungarsi della resistenza, alla quale sarebbe assurdo ed ingiusto contrapporre la disperata difesa delle nostre truppe che, nelle tristi giornate del dicembre scorso, vi si dovettero frettolosamente asserragliare dopo aver perduto in campo tutto il loro armamento pesante, senza possibilità di rifornimenti e di appoggi esterni, ma anzi soggette anche al martellamento delle navi nemiche.

Malgrado però la loro consistenza ed il loro armamento, le condizioni delle unità ora bloccate in Tobruch divengono ogni giorno più gravi per lo spietato logoramento a cui le sottopone di continuo la metodica opera di demolizione compiuta dalle forze terrestri ed aeree dell'Asse.

Durissimi colpi furono inflitti alle navi da guerra ogni qualvolta si sono avventurate nelle acque di Tobruch, mentre il porto è oggi ingombrato dai relitti dei molti piroscafi affondati dalle bombe dei Picchiatelli e degli Stukas.

Giorno per giorno la cintura dei fortilizi viene sgretolata ed ogni reazione inglese è sanguinosamente stroncata, stringendo l'avversario in un campo sempre più ristretto ove le nostre artiglierie raggiungono i bersagli più sensibili ed importanti.

L'Aviazione tiene sotto il suo martellamento ogni angolo della zona assediata, sconvolgendone gli apprestamenti e logorandovi con assiduità ossessionante la resistenza degli uomini ed il funzionamento dei servizi.

Anche nella giornata del 21 maggio questa azione implacabile non ha avuto tregua, formazioni di bombardieri italiani e germanici, protetti dalla nostra caccia, si sono avvicendati sugli impianti idrici, sui depositi e sulle batterie contraeree della piazzaforte, causando rovine ed incendi.

Un tentativo di offesa alle nostre posizioni fatto dall'Aviazione avversaria ha avuto un esito disastroso: 5 dei sei apparecchi Blenheim venuti all'attacco sono stati da noi abbattuti.

Nel campo terrestre le artiglierie e la consueta azione di pattuglie hanno mantenuta viva l'attività del settore.

A Malta formazioni aeree nostre e del CAT hanno rinnovato i loro attacchi all'aeroporto di Mikabba centrandolo con grosse bombe e distruggendo due apparecchi al suolo. Un terzo velivolo nemico veniva abbattuto in combattimento mentre i nostri rientravano tutti incolumi.

Nella stessa giornata di ieri le batterie contraeree della R. Marina dell'isola di Pantelleria, prendevano sotto il loro fuoco una formazione nemica ed abbattevano un apparecchio tipo «Hurricane» costringendo gli altri a dileguarsi.

In Africa orientale il nemico ha dato segno di attività aggressiva in vari settori. Alcune sue colonne che cercavano di progredire nella regione dei Galla e Sidama sono state prontamente contrattaccate, investite e respinte dai nostri reparti. Eguale sorte hanno avuto i tentativi imbastiti dal nemico sui restanti fronti dell'Impero.

"Presto ritorneremo,,

Dall'Hermada all'Amba Alagi

Il 28 settembre 1917, parlando agli uomini della propria batteria costretta a ripiegare dall'Hermada, il capitano Amedeo di Savoia Aosta, pronunciava queste testuali parole: **«Non fa nulla: ritorneremo presto qui e più avanti ancora».** *Il presagio fu buono.*

Oggi il generale Amedeo di Savoia Aosta ha così concluso il telegramma inviato al Duce dall'Amba Alagi: **«In queste terre ancora una volta irrorate dal sangue italiano per la maggior grandezza della nostra Patria, presto ritorneremo».** *Il presagio sarà buono ancora.*

Il Duce riceve ed elogia il cons. naz. Giuseppe Tallarico

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto il vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche eccellenza Amedeo Giannini e il cons. naz. prof. Giuseppe Tallarico il quale Gli ha riferito sui lusinghieri risultati ottenuti in alcune sue ricerche di indole autarchica.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per il lavoro svolto dal prof. Tallarico in tale campo.

Il commiato del Duca di Spoleto dalla Regia Marina

Il «Foglio d'Ordini» della Regia Marina reca:

L'Altezza Reale l'ammiraglio di Squadra Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, nel lasciare la carica di comandante del dipartimento marittimo dell'alto Tirreno, ha indirizzato il seguente messaggio:

«Dovere di Principe Sabaudo mi chiama ad assumere un'altissima, nobile responsabilità.

Mi allontano dalla Marina, che mi ha formato alla sua scuola di carattere e di ardimento, mentre ancora una volta essa combatte per la grandezza della Patria.

Alla Marina tutta, e particolarmente a voi, cari indimenticabili camerati, mando con il mio affettuoso saluto il più fervido augurio di gloria e di vittoria».

Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, ministro della Marina,

MUSSOLINI

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Norme della Confederazione professionisti e artisti sulle incompatibilità professionali

ROMA, 22.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito reca:

Con riferimento al Foglio di Disposizioni n. 101 del 23 aprile XIX, la Confederazione fascista professionisti e artisti, d'intesa col Partito e col Ministero di Grazia e Giustizia, ha diramato la seguente circolare che vale anche come norma per i segretari federali:

A chiarimento di quanto prescritto nei comma 3 e 5 del Foglio di Disposizioni n. 101 del 23 aprile XIX si fa presente quanto segue:

Per gli avvocati e procuratori legali iscritti al P.N.F. nonchè per gli altri professionisti di cui al Foglio di Disposizioni predetto, resta fermo il sistema di libero esercizio professionale, non soggetto ad altre limitazioni che non siano quelle derivanti dai regolamenti dell'associazione sindacale o suggeriti dalla valutazione e dalla sensibilità politica degli iscritti.

Le introdotte limitazioni si riferiscono invece soltanto all'esercizio professionale degli avvocati procuratori legali e dei professionisti abilitati per legge all'esercizio di attività affini o comunque operanti come organi tecnici ausiliari della giustizia i quali, per l'assunzione di cariche politiche di notevole rilievo, vengono a trovarsi in una situazione di incompatibilità funzionale rispetto allo svolgimento di attività in quelle cause, controversie o pratiche, che importino posizioni di contrasto coi motivi etico-politici del Regime o colle finalità dello Stato.

In particolare dovranno adottarsi i seguenti criteri:

a) Circa le qualità delle funzioni e delle cariche che valgono a determinare l'incompatibilità: *1. senatori, consiglieri nazionali ed accademici d'Italia; 2° segretari federali e vicesegretari federali; 3° presidenti e segretari delle organizzazioni sindacali nazionali legalmente riconosciute; 4° podestà dei capoluoghi di provincia.*

b) Circa la natura delle controversie importanti oggettivamente l'incompatibilità:

In materia penale: processi concernenti delitti contro le personalità dello Stato, articolo 241 e 313 Codice Penale; di eccitamento al dispregio dell'istituzioni, art. 327 Codice Penale; di abbandono collettivo di pubblici uffici, art. 330 Codice Penale; di inadempimento o frode delle pubbliche forniture art. 355-356 Codice Penale; di incitamento a disobbedire alle leggi, art. 414 Codice Penale, di devastazione e saccheggio, art. 419 Codice Penale, di pubblica intimidazione, art. 420-421 Codice Penale, contro la pubblica economia art. 449 a 510 Codice Penale, e contro l'integrità e la sanità della stirpe, art. 545 a 555 Codice Penale; processi concernenti le contravvenzioni previste negli articoli da 653 a 658 Codice Penale; processi concernenti reati militari più importanti e cioè gravi, di diserzione, rivolta ed abbandono di posto dopo il 10 giugno 1940-XVIII; processi concernenti reati previsti da leggi speciali tendenti a tutelare preminenti interessi politici nazionali con particolare riguardo ai reati previsti con le leggi per la difesa della razza italiana, ai reati concernenti la produzione, il commercio, il censimento, la precettazione, la requisizione, l'ammasso, la distribuzione ed il consumo di merci; ai reati di contrabbando, ai reati in materia valutaria e di scambi coll'estero previsti dalle leggi comuni e dai R.D.L. 24 novembre 1921 n. 1835; 29 gennaio 1931 n. 1207 e 12 maggio 1938 n. 794.

Le limitazioni non si riferiscono però alla difesa d'ufficio.

In materia civile e amministrativa: cause, competizioni o pratiche in cui sia parte o soggetto interessato l'amministrazione diretta dello Stato nell'applicazione di funzioni e finalità di ordine politico, od attinenti alla immediata tutela dei pubblici generali interessi, e cioè relative a materie, di appalti di opere e di pubbliche forniture militari e civili, di espropriazione per pubbliche utilità, di concessioni e licenze amministrative, di beni demaniali; patrimonio in genere a favore di ebrei non discriminati. Nelle materie suindicate il divieto si estende anche alla prestazione della consulenza ed assistenza professionale in qualunque modo e sotto qualsiasi forma esercitata.

c) Circa la professione ed attività soggette alla limitazione:

1° avvocati e procuratori legali; 2° dottori commercialisti e ragionieri; 3° ingegneri, medici ed altri tecnici che possano essere assunti come periti e consulenti tecnici.

I sindacati fascisti periferici sono chiamati a vigilare perchè le sud dette norme siano scrupolosamente osservate. Essi pertanto, rilevando le eventuali fasi di infrazione, istruiranno secondo le norme vigenti, i procedimenti disciplinari a carico di trasgressori, curando infine di comunicare tempestivamente alle competenti Federazioni dei Fasci di Combattimento le conclusioni raggiunte.

Nei casi particolari il Partito si riserva di intervenire direttamente. A seguito dei provvedimenti di carattere disciplinare adottati dal Partito, i sindacati applicheranno analoghe sanzioni di carattere professionale e sindacale, dandone comunicazione al sindacato nazionale e alla superiore Confederazione.

Bombardieri tedeschi e aerosiluranti italiani infliggono alla flotta britannica durissimi colpi nel Mediterraneo orientale

Quattro incrociatori colati a picco - Due corazzate e sei incrociatori centrati in pieno e gravemente danneggiati

BERLINO, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata hanno attaccato nella giornata di ieri con grande successo unità della Marina da guerra britannica nel Mediterraneo orientale.

Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno colpito una nave da battaglia, sei incrociatori ed un cacciatorpediniere. Su 4 incrociatori sono scoppiati incendi a bordo, un quinto cominciò a sbandare.

Agli attacchi hanno pure partecipato aerosiluranti italiani.

Nella stessa zona di mare un sommergibile nemico è stato colpito da una bomba. E' rimasto pure gravemente danneggiato un vapore commerciale inglese.

Nell'Africa settentrionale davanti a Tobruch si è verificata vivace attività di truppe avamposte. Presso Sollum la caccia tedesca ha abbattuto 5 apparecchi britannici su sei attaccanti.

In un tentativo nemico di sorvolare di giorno le zone occupate sulle coste della Manica, sono stati abbattuti in combattimenti aerei senza proprie perdite, sei caccia e un bombardiere britannici.

Apparecchi isolati nemici hanno lanciato sull'isola di Helgoland bombe dirompenti causando danni esclusivamente a quartieri di abitazioni. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. L'artiglieria della Marina ha abbattuto due apparecchi attaccanti. All'infuori di queste non si sono verificate altre azioni nemiche sul territorio del Reich.

Tra il 18 e il 21 maggio il nemico ha perduto complessivamente 37 apparecchi, 22 dei quali abbattuti dall'Arma aerea, 3 dall'artiglieria della Marina ed il resto distrutto al suolo. Nello stesso periodo di tempo 11 nostri apparecchi andarono perduti».

* * *

Un comunicato straordinario del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche informa:

«Nel Mediterraneo orientale l'Arma aerea germanica ha conseguito oggi particolari successi contro la flotta da guerra inglese.

Sono stati affondati infatti con colpi in pieno 4 incrociatori nemici e alcuni cacciatorpediniere mentre una nave da battaglia e due altri cacciatorpediniere sono rimasti gravemente danneggiati».

Dopo avere affermato che tutti i passeggeri ec. i membri dell'equipaggio del piroscafo egiziano *Zamzam*, affondato da un sommergibile tedesco perchè in servizio dell'Inghilterra, erano periti, la propaganda americana afferma oggi che le autorità militari tedesche avrebbero intenzione di liberare al più presto viaggiatori e marinai di questa nave sbarcati nella zona occupata.

Nei circoli competenti tedeschi si rileva a questo proposito che il piroscafo fu silurato perchè carico di materiale e di uomini destinati all'Inghilterra e che per conseguenza si dovrà innanzi tutto procedere ad uno scrupoloso esame delle generalità dei membri dell'equipaggio e dei passeggeri.

Si apprende che unità da guerra britanniche hanno catturato nell'Atlantico due navi cisterna francesi.

Rilevando le gravi apprensioni dei circoli americani per gli sviluppi della situazione nel medio oriente la *Nachtausgabe* fa notare che detti circoli sottolineano due fattori decisivi: l'efficacia della stretta militare e politica dell'Asse e la resistenza dimostrata dall'Italia nello scorso inverno.

«*In realtà* — continua il giornale — *è doveroso ricordare proprio oggi, nell'annuale dell'alleanza italo-germanica, che l'Italia ha contribuito con gravi sacrifici ai successi che ora si delineano. Se durante la sua non belligeranza non avesse fornito al Reich un incondizionato appoggio economico e politico e se dopo entrata in guerra non avesse impegnato a costo di gravi perdite truppe e navi britanniche al di là del Canale di Suez, non sarebbe stato possibile creare nè le basi militari, nè quelle politiche per l'avanzata che, tra lo stupore del mondo, è stata oggi iniziata nel medio Oriente.*

Nel programma di Churchill e nelle speranze di Roosevelt il crollo dell'Italia aveva una parte di prim'ordine. Il popolo italiano ha vigorosamente resistito l'altro inverno nell'avversa sorte ed in tal modo ha contribuito, sotto la guida del Duce, in misura essenziale agli sviluppi che suscitano oggi tanto allarme a Washington e a Londra quasi un senso di disperazione».

Commentando il secondo anniversario del Patto d'acciaio, l'*Angriff* fa alcune notevoli considerazioni. L'organo del Fronte del Lavoro scrive tra l'altro:

«*L'alleanza italo-germanica ha avuto in pace ed in guerra il collaudo definitivo. Essa è un formidabile strumento che realizza uno ad uno tutti i comuni obiettivi. E questo strumento funzionerà anche quando tutti gli obiettivi saranno stati raggiunti anche dopo la vittoria*»

Più oltre il giornale dichiara: «*Come l'Italia ci ha aiutato nei limiti delle sue forze nelle singole fasi della guerra, così essa avrà l'appoggio della Germania per assicurarsi il suo Impero. In Germania non esistono miserabili sul tipo di quelli che alla conferenza di Versaglia hanno truffato l'Italia con il sorriso sulle labbra, negandole i frutti della vittoria. La storia ha insegnato che costoro hanno agito ai propri danni. Oggi hanno perduto essi stessi il maltolto.*

La guerra verrà continuata fino a che il nemico non sarà battuto. Proprio ora le armi tornano a parlare ed infliggono all'Inghilterra uno dei colpi più efficaci che le si possano assestare. Siamo in presenza di avvenimenti senza precedenti nella storia militare.

Il Führer ha detto che non esistono isole. Ciò vale più che mai per il momento presente.

L'alleanza italo-germanica è in procinto di dare il colpo di grazia al vecchio mondo e di liquidare definitivamente coloro che volevano perpetuare la divisione del mondo in plutocrati e proletaria».

Preoccupazioni a Londra per la situazione nella Scozia

LISBONA, 22.

Si ha da Londra che le autorità sono preoccupate per il crescente disagio delle popolazioni in Scozia, disagio che ha suscitato numerose proteste.

I viveri scarseggiano e quei pochi che ci sono vengono venduti a prezzi veramente iperbolici.

Questa situazione è dovuta innanzi tutto alla insufficienza dei rifornimenti e poi alle manovre degli speculatori i quali, pur di realizzare vistosi guadagni, non esitano ad affamare la popolazione.

Le autorità non hanno saputo e non sanno far nulla per infrenare questa criminosa attività. Le cose sono giunte ad un punto tale che i 16 membri del comitato della Scozia occidentale per il controllo dei prezzi dei generi alimentari razionati, hanno dichiarato che avrebbero dato le loro dimissioni se il ministro degli approvvigionamenti non avesse preso delle misure più efficaci contro gli speculatori in generi alimentari.

L'annuale del Patto d'acciaio

Il Duce riceve una rappresentanza dell'ambasciata tedesca

L'ambasciatore Alfieri e gli addetti militari italiani ricevuti dal Führer

ROMA, 22.

Il Duce, presente il conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Venezia, nel secondo annuale del Patto d'acciaio, una rappresentanza dell'ambasciata di Germania composta dal ministro consigliere barone von Plessen, dall'addetto aeronautico von Bülow, dall'addetto militare generale von Rintelen, dall'addetto navale ammiraglio Loewisch e dal vice capogruppo del Partito nazionalsocialista in Italia camerata Ebner.

In assenza dell'ambasciatore del Reich, la missione è stata presentata al Duce dal primo consigliere dell'ambasciata di Germania a Roma, ministro plenipotenziario principe Otto von Bismarck.

BERLINO, 22.

In occasione del secondo anniversario della firma del Patto d'acciaio, il Führer ha ricevuto all'Obersalzberg il R. Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri che era accompagnato dal segretario d'ambasciata comm. Zamboni, dall'addetto militare generale Marras, dall'addetto navale capitano di corvetta De Angelis, dall'addetto aeronautico colonnello Teucci e dall'ispettore dei Fasci.

Al ricevimento hanno partecipato il ministro degli Esteri von Ribbentrop e il capo della stampa del Reich dott. Dietrich.

Nella stessa occasione l'ambasciatore Alfieri è stato ospite a mezzogiorno del ministro degli Esteri von Ribbentrop, nella sua villa di Fuschl.

L'operante solidarietà delle Forze Armate italiane e tedesche esaltata dalla stampa germanica

BERLINO, 22.

Oggi ricorre il secondo anniversario del Patto d'acciaio tra l'Italia e la Germania e tutti i giornali del Reich ricordano il Patto con grande evidenza.

«*Tale anniversario* — scrive la «Börsen Zeitung» — *trova i due popoli alleati ed amici impegnati nella grande battaglia per scacciare definitivamente dal Mediterraneo l'Inghilterra che in questo mare pretendeva di colpire a morte l'Asse.*

I piani di Londra si sono sempre infranti davanti alla compattezza e alla decisione di questi due alleati. Ed oggi nel Mediterraneo essi stanno andando incontro alla più clamorosa disfatta.

La forza dell'alleanza italo-tedesca — conclude il giornale — *si mostra anche qui formidabile, inintaccabile e qua soprattutto trova uno dei suoi scopi più alti e di immensa portata storica, perchè è in questo mare che verrà dato il colpo fatale che libererà il futuro dei popoli dal feroce predominio britannico*».

«*La solidarietà tra i due Regimi* — nota a sua volta la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — *coronata dal soldatesco cameratismo esistente tra il Führer e il Duce, è divenuta nel corso della guerra una fratellanza d'armi che trova ora specialmente in Africa una delle sue più belle estrinsecazioni ed avvia i soldati di questi due grandi popoli verso la più fulgida delle vittorie.*

Proprio in questi giorni — continua il foglio della capitale — *la politica dell'Asse svolta dal Duce ha conseguito per l'Italia e la Casa Savoia uno dei più grandi successi storici. Il primo, in ordine di tempo, di tali successi è rappresentato dalla costituzione dell'Impero che ha fatto dell'Italia la prima Potenza mediterranea*».

«*Ieri, oggi e domani, il Patto del 22 maggio 1939 rimane alla base delle relazioni tra Berlino e Roma ed il fondamento della nuova Europa. Questo Patto, che trova la sua origine ed il suo solido fondamento nell'amicizia personale esistente tra il Duce e il Führer* — scrive il «Lokal Anzeiger» — *cui si aggiunge oggi la profonda fratellanza d'armi tra i due popoli, è una realtà che influirà sempre più sul futuro del nostro continente. Una profonda amicizia porterà con sè coraggio, fedeltà, forza e sincerità. E l'amicizia tra Berlino e Roma conduce diretta alla più grande vittoria*».

Altri giornali sottolineano come tutti i quotidiani italiani pongano in particolare rilievo lo storico anniversario. Il *Völkischer Beobachter* osserva ancora come, grazie alla schietta amicizia esistente tra Roma e Berlino, si è oggi riusciti a risollevare nel migliore dei modi anche il problema adriatico, dando così un nuovo concreto e solido contributo alla realizzazione di quell'armonia neoeuropea per cui appunto le Potenze dell'Asse si battono.

«*Il Patto d'acciaio* — termina il giornale — *è il punto di partenza della nuova Europa che stà costituendosi sotto la direzione delle Potenze dell'Asse*».

Il *Zwölf Uhr Blatt* conclude il suo articolo dicendo come ormai sia finito il tempo dei vani discorsi: Italia e Germania hanno dimostrato quale sia la forza e l'evidenza dei fatti. La politica cara alle demoplutocrazie è ormai in pieno definitivo fallimento.

L'agenzia *D.N.B.* in occasione del secondo anniversario del Patto di acciaio, ha diramato un articolo nel quale sono particolarmente ricordate le parole rivolte dal ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ai rappresentanti della stampa dopo la firma del Patto.

«*Ogni attacco al diritto italiano o tedesco* — disse solennemente von Ribbentrop — *sarà in futuro rintuzzato dalle forze riunite dei due Paesi*».

Tali parole hanno oggi trovato la più alta e luminosa dimostrazione. Le Potenze democratiche hanno cercato di minare la formidabile forza che scaturiva da questa fervida alleanza, ma pochi mesi dopo che esse ebbero fatto scoppiare la guerra già si dovevano accorgere come i loro sforzi si infrangessero miseramente contro il blocco d'acciaio dell'Asse.

Sgombrati i Balcani dalle forze del disordine, le Potenze dell'Asse hanno cominciato a dare i più duri colpi al cuore dell'Impero britannico proprio in Africa dove l'Italia l'aveva più profondamente colpito.

L'Inghilterra deve ormai accorgersi a proprie spese che cosa significhi l'alleanza esistente fra Italia e Germania e come non vi siano più possibilità di intrigo o di minaccia in danno dei vari popoli viventi sul continente europeo che hanno diritto ad organizzarsi e a lavorare.

L'Inghilterra è il grande avversario delle Potenze dell'Asse — conclude l'articolo del «D.N.B.» — *e la guerra contro di essa continua e continuerà fino alla vittoria totale. Il blocco di 150 milioni di uomini del Patto di acciaio marcia compatto verso gli stessi obiettivi per la salvezza della civiltà ed il trionfo della giustizia*».

Le *Münchner Neueste Nachrichten* nel loro editoriale dedicato alla storica data, rilevano come l'alto significato di questo Patto riposi soprattutto nella circostanza che esso non è la formulazione giuridica di un accordo basato su reciproci interessi, bensì l'espressione di una già preesistente, indissolubile unione politica, spirituale ed ideale fra due popoli.



La dottrina di Monroe secondo l'interpretazione Roosevelt (Disegno di Girus)

Roosevelt e le carte geografiche

Tutti ricordano come, proprio in occasione della visita in Europa del signor Sumner Welles, inviato speciale del presidente Roosevelt, sia venuto alla luce il famoso affare della carta geografica del signor Reynaud. Come è noto l'ex Presidente del Consiglio dell'ex terza Repubblica si fece compiacentemente fotografare dinanzi ad una carta geografica che rappresentava (o avrebbe dovuto rappresentare) il «dernier cri» della democrazia versaglista. Quella carta non ha portato naturalmente fortuna al suo ideatore che, se pure ha fino all'ultimo sperato nel miracolo americano, ha tuttavia portato il suo Paese alla più grave catastrofe della sua storia.

Oggi è la volta di quel generale Sikorski che, ospite fino a ieri di Londra ed ora di Washinton, si ostina a farsi chiamare Presidente del cosiddetto Governo polacco. Visto che la strategia non è il suo forte, questo povero generale senza esercito ha pensato bene di darsi alla politica e alla geografia ed ha compilato un meraviglioso piano di ricostruzione europea. Manco a dirlo, anche questa volta c'è di mezzo Roosevelt, che, non più per interposta persona, ma direttamente, ha dato al mirabolante progetto Sikorski la sua piena approvazione.

Vien fatto di pensare che questa delle carte geografiche sia una delle tante manie più o meno innocue del Presidente, come quella ad esempio del vedere dovunque minaccie dell'Asse, ma riterremmo opportuno, se non fosse perfettamente inutile, ricordare al signor Roosevelt i precedenti di Reynaud affatto confortanti e, ancora una volta, il nostro proverbio dal dire al fare c'è di mezzo il mare (anzi, in questo caso, prima di tutto l'Atlantico, e poi quella bazzecola che è il blocco delle Nazioni europee intorno all'Asse, che non intendono davvero legittimare il generale Sikorski o chi per lui alla ricostruzione del continente).

Con bella disinvoltura l'amico polacco avrebbe stabilito che in Europa debbano sorgere sei blocchi di Stati, nessuno dei quali abbia possibilità di prevalere politicamente od economicamente sugli altri, in base al famoso principio del bilanciamento delle forze, tanto caro alla vecchia e nuova diplomazia britannica. Non è chi non veda come, dietro Sikorski, faccia capolino il faccione sorridente di Franklin Delano Roosevelt con la sua mania di governare il mondo, poi che l'Europa di Sikorski sarebbe proprio quel che ci vuole per mettere gli Stati Uniti nelle condizioni ideali per fare sul vecchio continente, la pioggia e il sereno con un semplice batter di ciglia.

Tutte bellissime cose per il signor Roosevelt, senonchè non s'avvede egli che questo giochetto minaccia di mandare all'aria tutte le costruzioni idealistiche della sua propaganda. Poichè, senza scomodare l'ombra magnanima di Monroe, morto, sepolto e dimenticato insieme con la sua famosa dottrina, è chiaro che siamo in presenza non, come vorrebbero i vari megafoni del bellicismo giudaico americano, di una minaccia dell'Asse all'emisfero occidentale, ma di una inqualificabile intromissione del signor Roosevelt in cose che, da qualunque punto le si possano guardare, non lo riguardano nè punto nè poco.

E' finito da un pezzo il tempo in cui, per una specie di timore reverenziale o per una malintesa ammirazione per uno Stato giovane sì, ma già profondamente bacato di giudaismo, di massoneria e di democrazia con i vari annessi e connessi, la vecchia Europa pendeva dalle labbra dei Presidenti transatlantici e affidava alle loro stupide e trite pretese idealistiche, dietro le quali si nascondeva naturalmente la potenza oscura del dollaro, i suoi destini.

Oggi l'Europa fa da sè e, non che fregarsene altamente delle esercitazioni geografiche di Roosevelt, non vuole saperne neppure dei suoi bugiardi messaggi nè del falso umanitarismo della sua gentile metà. Oggi l'Europa cammina diritta per una strada nuova, una strada che le è stata aperta senza tante chiacchere dalla Rivoluzione delle Potenze dell'Asse, con le sue armi e con il sangue dei suoi soldati e non chiede altro al signor Roosevelt e agli americani che di essere lasciati in pace, per costruire combattendo il suo nuovo destino, chè le ostinazioni possono sempre essere pericolose e chi è sordo, o vuol fare il sordo, potrebbe svegliarsi all'improvviso piuttosto bruscamente.

Franklin Delano Roosevelt, se proprio ha, come pare, una spiccata passione per la geografia e le carte geografiche, non ha da far altro che dare le dimissioni dalla Casa Bianca e farsi nominare professore in una delle tante celebri Università americane, magari in quella di Princeton che si vanta di avere avuto tra i docenti quell'altro bel tomo che fu Tommaso Wodroow Wilson. Lì, con un mappamondo e un po' di buona volontà, potrebbe sbizzarrirsi a mutar faccia ai continenti tra gli applausi dei giovani discepoli.

CRONACA DI PORDENONE

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Convocazione delle gerarchie

Il Segretario del Fascio convoca per questa sera, alle ore 21, a Casa Littoria, i componenti del Direttorio, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i consultori e i capi settore. E' prescritta l'uniforme.

Riunione dei barbieri

Tutti i barbieri ed i parrucchieri da signora aventi bottega nel territorio del Comune di Pordenone, sono invitati alla riunione indetta per le ore 20.30 di questa sera, venerdì, presso la sede di zona dell'Artigianato (palazzo Cossetti, in piazza XX Settembre) per importanti comunicazioni.

La messa dell'Ausiliatrice al « Don Bosco »

Domattina, sabato 24 corr., alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del Collegio don Bosco la consueta S. Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice.

Le funzioni dell'Ascensione

Ieri, ricorrendo la festività dell'Ascensione, in tutte le chiese pordenonesi sono state celebrate le consuete solenni funzioni liturgiche con largo concorso di popolo. In Duomo, al Vangelo della Messa in terzo, è stato spento il simbolico cero pasquale.

La giornata di sole, dopo tanti giorni d'inclemenza del tempo, ha favorito nelle ore pomeridiane l'affluenza della cittadinanza nelle località campestri del contado per la tradizionale passeggiata.

Pro culle povere

Ricorrendo l'anniversario della morte della sua diletta consorte, il dott. Giulio Zacchi ha offerto lire 100 al Fascio femminile pro culle povere. Alla stessa benefica iniziativa, la signora Elena Stefani ha fatto pervenire L. 25.

Al cinema « Roma »

Questa sera, venerdì, si proietta al supercinema « Roma », il drammatico film: « Avventuriera ».

Infortunio sul lavoro

Attendendo al consueto lavoro nella locale filatura del Cotonificio Veneziano, l'operaio Floravante Sorgi di Antonio, 44enne dimorante in via Noncello, urtava con il palmo della mano destra contro la punta di un chiodo sporgente da una cassetta. Da una ferita da punta guarirà in 7 giorni.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. cav. uff. Focacci — Giudici: dott. cav. Valussi e dott. cav. Zumin — P. M.: dott. cav. uff. Tanganelli, Procuratore del Re Imperatore — Cancelliere: Musolla.

Domestica infedele. - La 43enne Luigia Corazza fu Giovanni, dimorante in via Nuova di Corva, trovandosi lo scorso anno in servizio come domestica presso la famiglia del cav. Orlandi, rubava dalla borsetta della signora un biglietto da cento lire. Il Tribunale l'ha condannata a un mese di reclusione e 350 lire di multa con il beneficio della condizionale. Dif. avv. Perulli.

Assoluzioni. - L'oste Domenico Botter di Giuseppe, 35enne da Rivarotta di Pasiano, era imputato di tentata corruzione dei Carabinieri ai quali avrebbe offerto un paio di bottiglie di vino, per indurli a desistere dal porlo in contravvenzione in seguito ad una inadempienza riscontrata nel suo locale. E' stato assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Guido Rosso.

— Il negoziante Andrea Antonio Bauto fu Andrea, di anni 41, ed il fornaio Silvio Bortoli di Rolando, ambedue da Morsano al Tagliamento, sono imputati il primo di aver venduto della mortadella in un giorno vietato dalle vigenti disposizioni di legge, e di aver posto in vendita del pane in forme da 200 grammi, ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere nel suo Comune; il secondo di aver pure posto in vendita pane del tipo suaccennato a prezzo superiore. Ambedue ottengono l'assoluzione dall'imputazione di inosservanza del calmiere nei riguardi del prezzo del pane, per insufficenza di prove. Il Bauto è stato poi assolto dall'imputazione di aver venduto mortadella a prezzo superiore per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Franceschinis.

Per appropriazione indebita. — Caterina Colazzi fu Giuseppe, quarantadnenne di Roveredo in Piano, è imputata di essersi in più volte, dal gennaio 1936 al luglio del 1937, appropriata di circa duecento lire appartenenti alla S. A. Messaggerie Italiane di Bologna, ricavate dalla vendita di pubblicazioni periodiche, fatta per conto della stessa ditta. In contumacia, la Colazzi è stata condannata, con l'attenuante della speciale tenuità del danno, e con il beneficio della condizionale, a 20 giorni di reclusione e 100 lire di multa. Dif. avv. Colazzi.

Due bruti condannati. - A porte chiuse, è stato discusso il processo a carico dell'operaio Luciano Colussi di Antonio, di anni 20, e del sarto Pietro Portolan di Rodolfo, di anni 21, ambedue da Casarsa, imputati di violenza carnale verso una minorenne, compiuta nello scorso settembre, e di violazione di domicilio, essendosi introdotti abusivamente nel domicilio della giovane. I due, che sono comparsi in istato d'arresto, sono stati condannati a tre anni e quattro mesi di reclusione ciascuno per il primo reato, mentre il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere per la violazione di domicilio, essendo tale reato estinto per remissione di querela. Dif. avv. Tommasini e Guido Rosso.

Incontro amichevole di calcio

In preparazione al Torneo Ragazzi che s'inizia domenica prossima 25 maggio, si è svolta allo stadio del Littorio nel pomeriggio di ieri, giovedì, festa dell'Ascensione, una partita fra le due vivaci unità giovanili dell'Ass. Calcio don Bosco e dell'Ass. Calcio S. Marco.

Malgrado il disinteresse per la posta, il gioco si è mantenuto ad un ritmo veloce che la netta superiorità manifestata dai rosso-azzurri del don Bosco non ha smorzato benchè il passivo si sia ammucchiato rapidamente i bianchi della S. Marco non si sono rassegnati alla sconfitta ed hanno minacciato ripetutamente ed un paio di volte con successo la porta degli avversari. Incontro quindi a rapidi capovolgimenti di fronte, e nel quale il don Bosco ha avuto la meglio, grazie alla fusione della squadra ed alla maggior prontezza di riflessi nei suoi giocatori che hanno al loro attivo una già lunga attività.

Il primo tempo è terminato col vantaggio dei rosso-azzurri per cinque a zero; nella ripresa, si è assistito ad un nutrito ritorno offensivo dei bianchi che hanno avuto modo di segnare i loro due punti. Quindi il don Bosco ha aumentato ancora il vantaggio già acquisito.

Nelle segnature, fra gli attaccanti del don Bosco, ha fatto la parte del leone il piccolo centro avanti Giambi. Buoni anche nella squadra vincente, i due terzini e gli interni.

PRATA DI PORD.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta signora Antonietta Centazzo in Lorenzon, comproprietaria della locale Filanda Centazzo, la madre Gemma Centazzo Monti ed i fratelli Eugenio e Gustavo hanno devoluto al Comando GIL di Prata L. 400 per quote iscrizione bimbi poveri alla Colonia Elioterapica e L. 300 al Fascio femminile per acquisto e confezione corredini ai figli di genitori poveri.

La Filanda Centazzo in memoria della stessa compianta signora Lorenzon ha pure versato per quote colonia elioterapica di Prata a favore dei bimbi poveri del Comune la somma di L. 200.

Sono state inoltre offerte delle oblazioni in denaro alla Chiesa parrocchiale di Prata.

SACILE

Distribuzione buoni-carbone per i panificatori

Alla delegazione fascista dei commercianti, sono in distribuzione da oggi i buoni-carbone per i panificatori relativi al terzo trimestre c.a.

I prenotati dei comuni di Sacile, Caneva, Polcenigo, Pocenia, Budoia, provvedano pertanto al sollecito ritiro dei buoni.

In memoria di Severino Michelin

In suffragio di Severino Michelin di Agostino, gloriosamente caduto per la Patria sul fronte albanese, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni del Tempio, una solenne funzione religiosa, alla quale hanno partecipato i parenti, autorità, rappresentanze con labari e gagliardetti, picchetti armati della GIL e dell'Esercito, amici e conoscenti.

Il Caduto era uno specializzato artista marmista, organizzato della GIL e faceva parte dell'Associazione cattolica italiana «S. Gabriele dell'Addolorata» e per le sue doti di mente e di cuore era bene amato e stimato da tutti.

Ai familiari l'espressione della nostra cameratesca solidarietà.

BRUGNERA

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro Provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza ai camerati alle Armi: Luigi Carniello, L. 10; Latteria Tamai, L. 10; Giovanni Vererdo, L. 10.

LATISANA

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro Provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza ai camerati alle armi: Gobbato Attilio, lire 20, Camanol Giuseppe, lire 10.

PRECENICCO

« Cruz Roja »

A mezzo del Comando della 63.a Legione CC. NN., in questi giorni il Ministero della Guerra spagnolo faceva pervenire al legionario Mario Fantinatto di Giacomo di qui, la medaglia commemorativa della campagna O.M.S. e la «Cruz Roja» al merito militare.

Al camerata Fantinatto, attualmente di nuovo in armi col 63.o Battaglione CC. NN. d'assalto, le nostre vive congratulazioni.

SEQUALS

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro Provinciale di Udine è pervenuta la seguente offerta a favore dell'assistenza ai camerati alle armi: Lizier Dante lire 10.

TRAMONTI DI SOTTO

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Ferroli Osvaldo di Leonardo, lire 735 — Cozzi Bortolo di G. B., lire 970 — Bidoli Giovanni fu Domenico, lire 1013.

FANNA

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: De Spirt Maria fu Lorenzo lire 587 — Toffolo Teresa fu Gio. Batta lire 719.

ANDREIS

Guerrino Mariutto caduto per la Patria

E' giunta, l'altro giorno, la notizia da parte del Ministero della guerra, della morte, avvenuta il 23 marzo, dell'alpino Guerrino Mariutto di Luigi della classe 1915, appartenente al valoroso battaglione «Val Tagliamento».

E' caduto combattendo sul «Ponte Dragoti» e la sua salma riposa, ora, quasi accanto a quella della fiamma verde Silvio De Zorzi.

Umiltà, bontà, laboriosità, affetto nella famiglia e nella Patria erano le belle doti del glorioso camerata il quale lascia di sè un vivo ricordo in quanti lo conobbero.

Alla famiglia giunga l'espressione della nostra fiera solidarietà mentre alla memoria del Caduto eleviamo il nostro memore e reverente pensiero.

FORNI AVOLTRI

Offerte benefiche

Alle elargizioni benefiche fatte a suo tempo in memoria di Caterina Cecconi ved. Romanin vanno aggiunte le seguenti: Seconda Vidale lire 20, Ernesto Vidale, lire 10.

GEMONA

I promossi alla R. Scuola professionale

Promossi alla seconda avviamento: Beacco Ildo, Bonitti Vittorina, Dal Fiume Teresa, Danelutto Rosa, Fabiani Italia, Fasiolo Edda, Fuccaro Albertina, Grillo Linda, Iob Italia, Londero Anna, Marini Maria, Masini Maddalena, Patat Lidia, Antares Angelo, Bulfon Renato, Collavizza Graziano, Del Fabbro Domenico, De Monte Natale, Madile Albino, Pezzetta Natalino, Rottaro Geremia, Rumiz Renato, Tondolo Vecello, Vuerich Giuseppe, Bierti Luigi, Candolini Donino, Contessi Leonardo, Di Vora Gio Batta, Dorotea Agostino, Forgiarini Luigi, Lucardo Dante, Odorico Antonio, Perini Leonardo, Rossi Donnino, Rossi Silvio, Savonitti Bruno, Sommero Evelino, Stefanutti Giovanni, Ursella Genesio, Vale Elio, Bellina Noello, Bianchi Angelo, Coletti Evarista, Danelutto Riccardo, De Cecco Eugenio, De Nardo Cirillo, Forgiarini Antonio, Franceschino Renzo, Fuccaro Clinio, Fuccaro Dante, Gasparin Emilio, Pellegrini Luigi, Pittino Romano, Piussi Emidio, Sasso Giuseppe, Toffolutti Pietro, Carnelutti Dante, Copetti Elio, Feragotto Igino, Mardero Giuseppe, Marin Eurelio, Marsiani Antonino, Pischiutti Nello, Pontelli Valentino, Pretto Franco, Rossetti Aldo, Urbani Emilio. Tutti Primo.

Promossi alla terza avviamento: Bellina Mirna, Bovolini Antonietta, Della Marina Mercedes, Ella Vittorina, Ellero Assunta, Marini Bruna, Menis Noerina - Bellini Gino, Cragnolini Franco, De Simon Alvio, Faustini Giuseppe, Mareschi Innocente, Monfredo Antonio, Venchiarutti Antonio, Bardus Ermes, Boni Gio Battista, Caramaschi Giorgio, Cecotti Nilo, Fabbro Amadio, Feregotto Silvio, Giarda Sergio, Martina Giuseppe, Moretti Ugo, Rizzotti Verano, Simeoni Sergio, Toson Oscarre, Zanotti Plinio, Delle Case Aleardo, Floreano Franco, Forgiarini Giuseppe, Garlatti Costa Carlo, Gerussi Guido, Giarda Ugo, Gubiani Pietro, Iob Pietro, Mardero Remo, Pittini Gio. Batta, Tossut Lino, Tuti Francesco, Zaccomer Antonino.

Licenziati Avviamento: Carnelutti Ines, Floravante Bruna, Galli Maddalena, Linossi Angelina, Tomat Italia - Anzilutti Mario, Costantini Luigi, Moretti Cornelio, Taboga Gino, Bergagna Renzo, Cremesini Francesco, Di Bernardo Dino, Gardelliano Adriano, Lelli Narciso, Leonarduzzi Augusto, Linassi Bruno, Merluzzi Arrigo, Miorini Oliviero, Paolomi Remigio, Tomat Mario, Clemente Romolo, Cosani Aquilino, Cucchiaro Antonio, De Cecco Aurelio, De Clara Tomaso, D'Odorico Ezio, Fantoni Sergio, Genduso Giuseppe, Iacuzzi Paolo, Merchiol Mario, Masini Mario, Ponte Ferdinando, Zilli Giovanni.

Promossi alla seconda tecnica: Andreutti Edi, Asquini Mario, Bertoli Orazio, Candon Armi, Di Giusto Enea, Gasparin Lorenzo, Leonarduzzi Adelchi, Masotto Miro, Molino Fausto, Osso Pietro, Tonlutti Mario, Trombetta Domenico, Ursella Renato, Venchiarutti Ettore, Zontone Enrico, Dominini Bruno, Fattori Sergio, Isola Amos, Ronchi Diego, Toffoletto Mario, Venchiarutti Guido.

Licenziati tecnica: Casolo Ercole, Cavan Domenico, Ermacora Eliseo, Franzile Giacomelli, Iob Dante, Lucca Fabris Mario, Molino Ennio, Orlando Livio, Urbani Tarcisio, Zilli Nicolino, Cividino Pietro, D'Andrea Dante, Melchior Antonio, Rizzi Pietro, Rossi Dante, Tonlutti Duilio, Venturini Pietro, Lucardi Renzo, Nardone Francesco.

Per gli agricoltori

Regolare la temperatura delle bacherie

Per ben condurre l'allevamento dei bachi, così da poterne richiedere una produzione piena, occorre avere diligente cura della temperatura dei locali nei quali viene fatto l'allevamento stesso. La tradizione segue due indirizzi opposti costituenti entrambi due errori.

Vi sono dei bachicoltori i quali non si curano minimamente di riscaldare le bacherie ed allora i loro bachi prolungano il ciclo larvale dai circa 30 giorni normali a 35-40 e più giorni. Ci è accaduto spesse volte, di essere chiamati a dare un giudizio sui bachi che non mangiavano — specialmente in prima e seconda età — non crescevano, ecc., presso agricoltori che, ormai sfiduciati, erano propensi a sacrificarli. La semplice lettura del termometro ci ha dettato il rimedio da suggerire: scaldare il locale alla giusta temperatura. E i bacolini hanno ripreso la loro piena vitalità e, con la grazia di Dio, hanno prodotto degli ottimi bozzoli!

Vi sono altri bachicoltori che riscaldano le bacherie in modo sconsiderato ed eccessivo, in tal modo scottano i bachi compromettendo irreparabilmente la produzione.

La temperatura della bacheria deve essere mantenuta a circa 21-23 centigradi (pari a 17-18 gradi Reaumur) nella prima e seconda età, ed elevata gradualmente fino a 25-27 centigradi (pari a 20-22 gradi Reaumur) nella ultima e particolarmente al momento della salita al bosco, essendo questa la temperatura ottima per la filatura dei bozzoli.

Le predette temperature, se quella del locale è inferiore, si debbono raggiungere e mantenere col sussidio del fuoco acceso nel camino e per mezzo di una stufa in cotto. L'uso di stufe metalliche nella bacheria è da evitare sia perchè il metallo consente l'esalazione dei gas di combustibile dannoso alla salute dei bachi, sia perchè danno un calore molto incostante.

Occorre avere particolare riguardo perchè il fuoco non abbia una irradiazione diretta sui bachi, il che si realizza facilmente interponendo tra il focolare e i bachi stessi un para fuoco.

Giova ancora rilevare che la temperatura delle bacherie non deve essere afosa bensì costantemente accompagnata da una buona ventilazione dei locali.

La calce chiave di un prezioso forziere

Nel quadro delle concimazioni di guerra la calce assume una speciale importanza, come poderoso mobilizzatore delle riserve alimentari del suolo.

Come ricorda il Senatore Todaro su «Concimi e Concimazioni», nelle terre da lungo tempo intensivamente coltivate, immense riserve di alimenti per le piante si sono andate accumulando e per entrare in azione non richiedono che l'aggiunta di calce.

La calce ha larga parte nei processi di umidificazione e nitrificazione della materia organica del suolo; libera e rende assimilabile le riserve alimentari d'ogni specie, contribuendo particolarmente in vario modo ad accrescere nel suolo la potassa e l'anidride fosforica solubili; può per sè stessa riuscire vantaggiosa in tutte le terre che contengono meno dell'1 per cento di calcare.

Possiamo evidentemente esser lieti oggi della resistenza che le calcitazioni hanno fin qui trovato presso i nostri agricoltori, poichè — proprio per questo — abbiamo un immenso campo per così dire vergine in cui la calce, mobilizzando le riserve spesso molto cospicue accumulate, ci consentirà di trovare in casa quei fertilizzanti che la guerra impedisce di trarre dalle abituali fonti non indigene. Siamo in possesso di un colossale prezioso forziere di cui la calce può essere la magica chiave.

Ciò specialmente in relazione al fosforo che è l'elemento di cui oggi scarseggia la nostra industria dei concimi.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Lorenzo Marini caduto per la Patria



L'alpino Lorenzo Marini della classe 1910 è caduto sul fronte greco il 16 aprile u. s. Faceva parte dell'8° Alpini della gloriosa Divisione «Julia». E' caduto gloriosamente quando le indomite e valorose truppe italiane avevano spezzato per sempre la resistenza greca e la vittoria librava nelle nostre armi. Il glorioso camerata fu Legionario d'Africa.

Fascista di alto sentire, è caduto sul campo della gloria come sanno morire gli Eroi.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente e fiero saluto ed alla sua giovane sposa ed ai suoi tre teneri bimbi l'espressione sincera della nostra solidarietà.

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza ai camerati alle armi: Cartiera di Tolmezzo, lire 500 — Ditta Francescato e Giorgini, 100 — De Pozzo Pietro, 50 — Cacitti Addio, 50 — S.F.E. di Fusea, 10 — Latteria sociale, 10 — Off. Elettromeccanica, 12 — Zamolo Antonio, 10 — Oberti Alberto, 20 — Paschini Luigi, 10 — Larice Giulio, 40 — Calligaris Maria, 10 — Lazzara Ermenegildo, 10 — Lambertini Imp. 10 — Dionisio Fumei, 10 — Orologeria Sabadelli, 20 — Moradei Plinio, 10 — Missana Angelo, 20.

PRATO CARNICO

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Cimador Eugenio fu Matteo, lire 89 — Leita Giuseppe di Luigi, L. 948 — Cimador Federico fu Antonio, lire 999 — Gonano Giuseppe fu Giuseppe, L. 673 — Bearzi Venuto di Sebast., L. 766 — Migotti Giuseppe fu Nicolò L. 706 — Cimador Antonio fu Giovanni, lire 834.60 — Rupil Luigi fu Antonio, lire 809.40 — Agostinis Libertiano di Romano, lire 895.20 — Stefani Gio. Batta fu Carlo, lire 745.

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza ai camerati alle armi: Latteria sociale lire 20, fratelli Puntil lire 25, Latteria lire 30, fratelli Puntil lire 25, D'Agaro Ermenegildo lire 10.

ENEMONZO

Il rapporto del Fascio

Domenica scorsa è stato tenuto il rapporto annuale del Fascio di Combattimento che è stato presenziato dal componente del Direttorio federale camerata prof. Davide Ragni. Dato il tempo piovoso, il rapporto si è svolto nell'ampio atrio del locale scolastico. Alle 14 si è effettuata l'adunata di tutte le organizzazioni e Associazioni d'arma alla Casa del Fascio ove si è formata la colonna che ha raggiunto il posto fissato per il rapporto.

Ad attendere il camerata prof. Ragni, erano l'Ispettore di Zona, il Podestà, l'Ispettrice di Zona, il centurione Bianchi, la Segretaria del Fascio femminile, il Segretario del Fascio col Direttorio, le altre autorità locali.

Alle 15 — preceduta dal saluto al Duce e dall'appello dei Caduti dell'attuale guerra — il Segretario del Fascio ha iniziato la lettura della Relazione.

Ha quindi preso la parola il camerata Ragni, esprimendo il suo compiacimento di trovarsi in mezzo alla gente carnica, e quindi parlando dell'attuale momento storico in cui viviamo.

Nella ricorrenza del suo annuale rapporto, il Fascio ha offerto ai camerati della D.I.C.A.T. un vessillo tricolore; un picchetto armato di militi della D.I.C.A.T. prestava servizio d'onore. Al padre di un Caduto in guerra, è stata consegnata, da parte dell'Ispettrice di Zona, la tessera e distintivo dell'Associazione Naz. Caduti in Guerra.

Ristabilitosi improvvisamente il tempo, è stato possibile effettuare il saggio ginnico della GIL. Gli organizzati della GIL ed un gruppo di massaie rurali in costume carnico, hanno cantato inni nazionali e villotte friulane.

Il Gerarca si è poi recato alla Casa del Fascio, dove ha ricevuto fascisti e pubblico.

VILLA SANTINA

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Tomat Giovanni fu Giovanni, lire 939 — Marnai Basilio di Maria, lire 853 — Cescutti Luigi di Maddalena, lire 677 — Polonia Raffaele Urbino fu Antonio, lire 1013 — Brovedani Luigi fu Antonio, lire 511 — Florean Nicolò di Enrico, lire 760 — Polana Nicolò fu Giuseppe lire 908.

ARTA

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Peresson Antonio fu Gio. Batta, lire 690 — Sicorti Giovanni fu Nicolò, lire 951 — Galante Giacomo fu Gio. Batta, lire 1068 — Cimenti Virgilio di Pietro, lire 114 — Mentil Pietro fu Pietro, lire 1044 — Fumi Leonardo fu Angelo, lire 1191 — Agostinis Vittorio fu Lodovico, lire 944.

OVARO

Per i nostri soldati

Al Dopolavoro Provinciale di Udine sono pervenute le seguenti offerte a favore dell'assistenza ai camerati alle armi: Ogarin Giovanni lire 10, Donada Pietro, lire 20.

COMEGLIANS

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Di Antoni Giovanni, lire 581 — Negro Bortolo, lire 176 — Menegon Eimilio, lire 394 — Mazzili Francesco Gius., lire 876 — Mazzilin Giovanni, lire 1054 — Migliorati Michele, lire 1348 — Di Qual Giacomo, lire 1048 — Di Antoni Daniele, lire 750 — Raber Giuseppe, lire 1138 — Della Pietra Giorgio, lire 1874 — Monco Giovanni, lire 638 — Mazzilis Giovanni, lire 850 — Di Piazza Francesco, lire 967 — Vidale Giovanni, lire 531 — Vatringer Pietro, lire 1125.

PONTEBBA

Il saggio ginnico della Gil

Domenica nel pomeriggio, nel teatro del Dopolavoro Comunale, gremitissimo di persone, ed alla presenza di tutte le autorità politiche e militari, si è svolto il saggio ginnico per l'anno XIX.

Le formazioni giovanili in perfetto ordine ed impeccabili nei movimenti collettivi, hanno dimostrato un alto grado di addestramento e si sono meritate ripetuti e nutriti applausi. Di tanto in tanto la musica del Dopolavoro suonava gli inni nazionali e i piccoli Balilla cantavano intonatissimi.

La cerimonia si è conclusa con la consegna delle croci al merito ad una decina di organizzati meritevoli.

ARTEGNA

Chiusura dei corsi di economia domestica

Domenica scorsa, si sono chiusi i corsi di preparazione domestica tenuti durante l'anno dalle insegnanti delle locali scuole. La casa di economia GIL è stata aperta tutto il giorno per una mostra di vivande autarchiche pronte ed in preparazione; non mancavano lavori pratici di cucito e di arredamento ed abbellimento della casa.

Le alunne che con passione e zelo e con profitto hanno frequentato i corsi, hanno fatto gli onori di casa al numeroso pubblico che con vivo interessamento ha visitato questa casa. Autorità e pubblico hanno espresso il loro vivo compiacimento per i lodevoli risultati conseguiti in questo primo anno di vita dei corsi d'economia domestica, elogiando le future massaie che, approfittando dell'insegnamento che loro viene impartito con fede zelo ed entusiasmo sanno rendersi degne del tempo in cui viviamo.

L'ing. Comini, Commissario del Comune, ha offerto nell'occasione, L. 100 che andranno a beneficio della scuola che ci auguriamo abbia a raggiungere uno sviluppo sempre maggiore perchè tutte le organizzate possano frequentare questi utilissimi corsi.

Vada un vivo plauso alla bella iniziativa promossa dalla Federazione e un sentito elogio alle insegnanti che direttamente hanno dato la loro volenterosa opera per la brillante riuscita sia del corso tenuto che della mostra della casa di economia domestica.

S. DANIELE

Agli scolari

Tutti gli scolari delle elementari e dell'avviamento professionale sono comandati di trovarsi sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» stamane e domani alle ore 8.15, per le prove generali della manifestazione ginnica, che è stata rimandata a domenica 25 corrente alle ore 17.

Domenica gli scolari dovranno trovarsi sul piazzale IV Novembre alle ore 15.30 precise.

Beneficenza

La camerata Irma Gaspardis - Chiurlo in occasione delle nozze Beltrame-Neri, ha versato lire 50 al Fascio femminile a favore delle famiglie dei Caduti.

Stato civile

Diamo il movimento demografico nella settimana dal 12 al 18 maggio 1941 XIX: nati vivi 5, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni; nati morti: nessuno; morti 5, dei quali 1 appartenente ad altro Comune; pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni trascritti: Plinio Pidutti con Elisabetta Pischiutta; Giovanni Luigi Midena con Vittoria Farussini.

Cividale

I 45 anni di lavoro di un esemplare funzionario

Dopo 45 anni di intelligente servizio alle dipendenze del Comune di Cividale, il camerata Giuseppe Dorli, segretario dell'Ufficio di Stato Civile, lascia ufficialmente il suo posto per aver raggiunto i limiti di età, ma durante il periodo della guerra rimaneva al suo posto per collaborare nelle varie e delicate mansioni fin qui assolte con equità scrupolosa.

Il camerata Dorli è entrato a far parte del personale del Comune il 1. febbraio 1896. Si prodigò in varie occasioni di manifestazioni eccezionali e nel lontano 1899, feste celebrative per il centenario di Paolo Diacono, con l'entusiasmo dei giovani, collaborò alla riuscita delle indimenticabili giornate dedicate al grande cividalese.

Durante la grande guerra del 1915 destinato al Commissariato Civile pel distretto politico di Monfalcone che comprendeva 24 Comuni, disimpegnò delicati incarichi e fu citato all'ordine del giorno per la zelante attività.

Dopo la guerra, riprese il posto di capo dell'Ufficio di Stato Civile, Anagrafe e Leva, e provvide alla ricostruzione degli atti concernenti il periodo dell'invasione nemica. Da otto anni, copre lodevolmente la carica di Segretario del Comitato Comunale di Patronato Nazionale della Maternità ed Infanzia e dalla sua fondazione quella di Segretario del Nucleo fascista fra le famiglie numerose. Ad altri diversi incarichi affidatigli dagli Enti cittadini, diede la sua valida e competente opera, e segnatamente per la Società di Tiro a Segno, che fece primeggiare fra le consorelle del Regno.

FAEDIS

Celso Cos caduto per la Patria



All'Ospedale di Castelbolognese, nel pomeriggio del 12 corrente, è deceduto l'alpino Celso Cos di Giacomo, classe 1919, appartenente all'8° Reggimento Alpini della Divisione «Julia».

Dal giugno 1940 aveva gloriosamente combattuto sul fronte greco-albanese ed il 28 febbraio 1941, a quota 739 Zona M. Golice, era stato gravemente ferito e quindi trasportato all'ospedale di Tepeleni.

Apparteneva alla Gil.

Ai genitori, che hanno accolto la notizia con fiero dolore, giunga la espressione della nostra solidarietà.

Alle ore 9 di martedì scorso corrente nella Chiesa arcipretale di Faedis è stata celebrata una solenne messa funebre in memoria del glorioso Caduto con la partecipazione delle autorità, rappresentanze e di molta folla.

POVOLETTO

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Mauro Biagio di Ferdinando, lire 1236 — Di Giorgio Edoardo fu Gio. Batta, lire 1986 — Cargnello Fabio di Francesco, lire 1539 — Pividori Giacomo di Gio. Batta, lire 1164 — Giorgiutti Giorgio fu Giuseppe, lire 1031 — Di Giusto Luigi fu Giuseppe, lire 881.

CASTIONS di STRADA

Avviso ai cacciatori

Il presidente della Sottosezione Intercomunale Cacciatori, viste le circolari diramate dalla R. Questura di Udine e dalla Sezione Provinciale Cacciatori in merito alla rinnovazione delle licenze di caccia, avverte che tutte indistintamente le licenze scadranno il prossimo 30 giugno e che le pratiche delle domande dovranno essere presentate agli Uffici competenti entro il 15 giugno p. v.

Perciò i cacciatori si affrettino a ritirare la tessera dell'anno XIX, tessera che non verrà più concessa oltre la data del 15 giugno.

TALMASSONS

Rinnovazione delle licenze di caccia

Il presidente della Sottosezione Intercomunale Cacciatori, viste le circolari diramate dalla R. Questura di Udine e dalla Sezione Provinciale Cacciatori in merito alla rinnovazione delle licenze di caccia, avverte che tutte indistintamente le licenze scadranno il prossimo 30 giugno e che le pratiche delle domande dovranno essere presentate agli Uffici competenti entro il 15 giugno p. v.

Perciò i cacciatori si affrettino a ritirare la tessera dell'anno XIX, tessera che non verrà più concessa oltre la data del 15 giugno p. v.

Per il capoluogo di Talmassons e sue frazioni, le tessere dovranno essere ritirate presso il delegato della Sottosezione sig. Elmo Nardini.

POZZUOLO

Avviso ai cacciatori

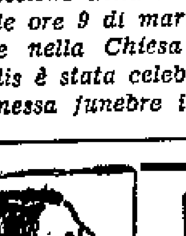
Il presidente della Sottosezione Intercomunale Cacciatori, viste le circolari diramate dalla R. Questura di Udine e dalla Sezione Provinciale Cacciatori in merito alla rinnovazione delle licenze di caccia, avverte che tutte indistintamente le licenze scadranno il prossimo 30 giugno e che le pratiche delle domande dovranno essere presentate agli Uffici competenti entro il 15 giugno p. v.

Perciò i cacciatori si affrettino a ritirare la tessera dell'anno XIX, tessera che non verrà più concessa oltre la data del 15 giugno p. v.

Per il capoluogo di Pozzuolo e sue frazioni, le tessere dovranno essere ritirate presso il delegato della Sottosezione sig. Pietro Teja.

Libretti di pensione a lavoratori

In occasione della Festa del lavoro sono stati consegnati i libretti di pensione ai seguenti lavoratori: Dusso Attilio fu Beltramino, lire 648 — De Cecco Enrica fu Luigi, lire 881 — Beltrame Ermenegildo di Luigi, lire 1046 — Bertoli Etebredo fu Giuseppe, lire 681 — Combolo Arturo fu Giacomo, lire 1045.



Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 31

Incontro

Reggiana - Udinese

(Domenica 25 maggio 1941 XIX)

Risultato finale: REGGIANA .... UDINESE ....

Risultato I. tempo: REGGIANA .... UDINESE ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....



CRONACHE SPORTIVE

Il vivo successo della prima giornata del trotto al "Moretti"

"Bibiem" campione italiano dilettanti - Vittorie di "Rovereto" - "Naia" - "Carroccio"

Seppur imbronciato verso metà riunione, il tempo è stato questa volta finalmente alleato con gli organizzatori della stagione trottistica, sicchè una folla di appassionati veramente eccezionale — come da anni non ci era dato di vedere alle corse — ha affluito sulle tribune e sul prato del nostro bel Polisportivo «Moretti» dando un tono di gaiezza e di eleganza alla giornata inaugurale.

Assicurato il successo «pubblico» non poteva mancare quello «tecnico» ed infatti la riunione di apertura ha segnato una bella affermazione sotto ogni punto di vista; il numero ed il valore dei cavalli partecipanti e la perizia dei guidatori hanno fatto sì che ogni singola prova riuscisse oltremodo interessante e che la folla seguisse con attenzione e con entusiasmo le mosse dei focosi puledri sulla pista. A voler proprio essere pignoli dobbiamo lamentare la insufficiente segnalazione al pubblico dei cavalli partenti e dei risultati delle corse, ma ciò non costituisce che un piccolo neo a cui sarà certamente posto rimedio nelle venienti giornate.

La prova su cui si imperniava l'interesse della giornata era naturalmente quella del Campionato nazionale dilettanti e dobbiamo dire subito che essa ha appagato interamente l'attesa con il suo svolgimento quanto mai ricco di fasi elettrizzanti. Si è avuto una partenza movimentata e «Bibiem» ha potuto subito dimostrare la sua sicurezza e compiere progressivamente il suo sforzo che l'ha portato alla vittoria.

Gli altri premi della giornata sono stati vinti da «Naia» (prima nelle due prove) nel Premio Friuli; da «Rovereto» nel Premio Società bolognese corse al trotto, e da «Carroccio» nel Premio Mangilli.

Ecco i risultati delle corse:

Premio Friuli (metri 1600 in due prove). I.a prova: 1. Naia montato da Triossi in 2'36"; 2. Frontino (Barducci I); 3. Breus (Barducci II); 4. Carlo I (Buda); 5. Francesca da Rimini (G. Storti). — II.a prova: 1. Naia in 2'35; 2. Breus; 3. Carlo I; 4. Francesca da Rimini; 5. Frontino.

Premio Società Bolognese Corse al Trotto (prova unica metri 2400): 1. Rovereto montato da Triossi in 3'58"; 2. Adagio Biagio (Valerio Olivo); 3. Moscardino (Mazzucchini); 4. Branca (Granzotto); 5. Baccuba (Cirio); 6. Pagotta (Jager); 7. Breverina (G. Storti); 8. Manfrina (R. Storti).

Campionato Nazionale Dilettanti (prova unica metri 1600): 1. Bibiem montato da Franchina in 2'27"; 2. Frontino (Barducci); 3. Artemio (Granzotto); 4. Carlo I (Buda); 5. Carroccio (Triossi); 6. Vimercate (Valerio Olivo); 7. Modello (Barducci II).

Totalizzatore: 1. vincente lire 18; 2. vincente L. 40; piazzato lire 9; scommessa accoppiata lire 8.50.

Premio Mangilli (prova unica metri 1600): 1. Carroccio montato da Jager n 2'37"; 2. Pagotta (Susmel); 3. Francesca da Rimini (G. Storti); 4. Modello (Barducci I); 5. Adagio Biagio (Olivo Valerio); 6. Saltarello (Mazzucchini I); 7. Tolmino (Porro).

Totalizzatore: 1. vincente lire 6; 2. vincente lire 57; piazzato lire 21; scommessa accoppiata lire 13.50.

CALCIO

Campionato ragazzi

Udinese-Triestina 0-0

Poichè, non si sa bene da quale fonte, è stato presentato un reclamo avverso alla vittoria dei ragazzi dell'Udinese nel campionato giuliano, il Direttorio ha deciso di rimettere in palio il titolo fra le due finaliste Udinese e Triestina mediante la disputa di due partite da svolgersi a campi invertiti.

Ieri mattina al Moretti si è svolto il primo di questi incontri e nonostante la buona superiorità dei piccoli bianco-neri ne è uscito un risultato di parità che, per il momento almeno, torna a tutto vantaggio degli ospiti.

Gli udinesi se avessero giocato con più calma avrebbero potuto vincere l'incontro; oltre a tutto però sono stati un po' sfortunati avendo i loro tiri colpito ben quattro volte i pali della porta avversaria.

Domenica a Trieste avrà luogo la partita di ritorno.

L'Udinese ragazzi ha giocato nella seguente formazione:

De Reggi; Collovati e Cumini; Dal Pont, Chiavegatto e Baldassi; Cecchini, Passerino, Stellin, Della Rosa e Colonnello.

Ha diretto Lippizer di Gorizia.

TENNIS

Campionato femminile di III Categoria

Tennis Patrizio B-Monfalcone 2-1

Ha avuto luogo ieri a Monfalcone la prima giornata del campionato nazionale femminile di tennis di III categoria per la Coppa Abbazia con la presenza della squadra B della Società Patrizio.

Le tenniste udinesi hanno colto una bella vittoria sulle monfalconesi facendo sperare in un loro brillante comportamento nel proseguo del campionato.

Ecco i risultati:

Singolare: Del Fabbro (P) batte Jen Felicita (M) 6-1, 6-0; Jen Albina (M) batte Squadrani (P) 6-3, 6-1.

Doppio: Squadrani-Del Fabbro (P) b. Jen A. e F. (M) 4-6, 6-3, 6-2.

Domenica prossima sui campi del Tennis Patrizio la squadra A della Patrizio giocherà contro il C.R.D.A. di Monfalcone.

Concorso pronostici

Premio scheda N. 31

Due bottiglie di acquavite friulana offerte dalla

Premiata Distilleria Agricola

A. MONINO

di BUTTRIO

COPPA DEL DECENNALE

Tennis Triestino C - Tennis Patrizio B 5-0

L'ultimo incontro maschile a squadre si è concluso ieri sui campi del Tennis Patrizio con una bruciante sconfitta degli udinesi della squadra B che hanno ceduto nettamente di fronte ai triestini della C.

Ecco i risultati:

Singolari: Raguzzi (T) b. Germano (P) 6-2, 6-4; Keil (T) b. Cella (P) 6-0, 6-4; Keil b. Germano 6-2, 6-1; Raguzzi b. Cella 11-9, 6-2.

Doppio: Raguzzi-Keil (T) battono Troian-Migotto (P) 6-2, 6-1.

ATLETICA LEGGERA

La squadra dell'A.S. Udinese a Modena

Domenica prossima avranno luogo a Modena le gare di gruppo B del Campionato della Divisione nazionale serie B alle quali parteciperanno gli atleti dell'Ass. Sportiva Udinese che già ben si sono affermati recentemente a Parma.

Per Modena maggiori sono senz'altro le possibilità di affermazione dei bianco-neri i quali gareggeranno come segue:

metri 100 piani: Cavallaro e Pittini;
metri 400 piani: Ferassutti e Job;
metri 1500: Piasentin e Toso;
metri 110 ost.: Samiolo e Drocssi;
salto in alto: Piani e Samiolo.
salto triplo: Pittoni e Vescovi;
lancio del martello: Feruglio e Pertoldi;
getto del peso: Micheluz e Piani.

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Rino Parenti al Dopolavoro Provinciale

La piena efficienza dell'organizzazione e la fervida opera assistenziale per i camerati alle armi

Il presidente dell'O.N.D. Prefetto Rino Parenti ha ispezionato ieri il Dopolavoro provinciale di Udine ed ha colto l'occasione per una cameratesca presa di contatto con i dirigenti provinciali dell'istituzione che in Friuli acquista continuamente sviluppo ed importanza. La visita del presidente nazionale ha avuto proprio esclusivamente carattere ispettivo per cui non è stata corredata da manifestazioni speciali e tanto meno da cerimonie ma tuttavia ha dato motivo, nell'intima cerchia in cui si è svolta, ad una giusta esaltazione delle profonde finalità che si prefigge la geniale ed importantissima istituzione creata dal Duce per mettere su una linea pratica le Sue direttive di andare verso il popolo. In questa occasione si è altresì potuto conoscere — dalla relazione confortata dall'eloquenza delle cifre che ha letto il presidente provinciale squadrista dott. Ubaldo Placereani — la complessa, intensa attività che esplica il Dopolavoro friulano. Attività tanto più rimarchevole in quanto ha veramente carattere di capillarità portando il conforto dei benefici di una assistenza spirituale ai lavoratori delle più lontane e disagiate località.

La riunione si è svolta nella sede del Dopolavoro provinciale in via Girardini ove, per le ore 16, sono convenuti i Componenti del direttorio, i Consulenti della sede, gli Ispettori provinciali e di zona, i presidenti delle sezioni O.N.D. di Udine e del Dopolavoro di categoria.

A ricevere il Presidente nazionale, che è giunto accompagnato dall'ispettore regionale dell'O. N. D. Camillo Onesti, si trovavano il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente provinciale dell'O. N. D. dr. Placereani, il Segretario reggente camerata Baldracchi e tutti i funzionari della sede.

La relazione del Presidente provinciale

Dopo una visita alla sede in cui sono sistemati decorosamente i vari uffici, Rino Parenti è entrato nella sala delle riunioni, ove si trovavano i dirigenti ricevendo dai convenuti il saluto alla voce ordinato dal presidente provinciale. Il gerarca ha quindi ordinato il saluto al Duce dopo di che il camerata Placereani ha svolto la sua dettagliata e lucida relazione. Premesse brevi parole di saluto, per l'auspicata visita, al presidente nazionale che al potenziamento della grande istituzione porta il costante e dinamico contributo della sua illuminata esperienza organizzativa, il relatore ha dato posto principalmente alle cifre. Il Dopolavoro provinciale annovera ben 62 mila 484 iscritti, con un aumento di oltre 16 mila unità dal giorno in cui è iniziata la nuova gestione; anche le sezioni dipendenti, che erano 386, sono salite a 431, con 30 nuove sedi.

Così il bilancio, che nell'anno XVII era stato di L. 688.592,75 nelle entrate effettive, è di L. 681.083,10 nelle uscite; è salito — nell'anno XVIII — a L. 1.280.677,10 per entrate effettive, e a L. 1.276.048,30 per le uscite.

Attività dopolavoristiche

In ogni settore l'attività è stata notevole e cioè quella sportiva, escursionistica, ricreativa, rurale, artistico-culturale. Tra quelle più salienti, anche nel ramo organizzativo, sono stati citati i Corsi di Economia domestica e le pubblicazioni, ed essi relativi, curate dalla prof. Emilia Baldassare; il progetto per il Dopolavoro interaziendale di Pordenone studiato dal camerata ispettore Nello Frascio; la regolamentazione dei contratti degli spacci O.N.D. e quelli per gli affitti sul tipo-unico elaborato e predisposto dall'avv. Guglielmo Schiratti, Ispettore provinciale e Consulente legale dell'O. N. D. I corsi di cultura varie; i «Sabati teatrali» e l'attività filodrammatica, specie quella della Compagnia-Tipo; la raccolta dei rottami di ferro, disciplinata dall'Ispettore rag. D'Atri che ha dato circa 60.000 chilogrammi. Lo stato di guerra non ha interrotto il normale ritmo di quelle che sono le precise finalità dell'Istituzione, ma ha anzi posto al Dopolavoro il compito di contribuire in questo storico e glorioso momento, all'opera, voluta dal Duce e dal Partito, di assistenza ai camerati alle armi.

In quest'opera altamente umana e patriottica, il Dopolavoro friulano si è dedicato con entusiasmo, ottenendo dei risultati che costituiscono il suo giusto orgoglio già oggi, mentre questa attività tuttavia prosegue con sempre rinnovato ardore.

Attività per i camerati alle armi

La relazione del presidente provinciale, per quanto riguarda il settore «assistenza ai camerati alle armi» è particolarmente importante e crediamo doveroso dare più spazio alle sue cifre che sono le sintesi panoramica più efficace.

Nell'ultimo periodo sono state create due nuove sedi per le Forze Armate.

Le «Case del Soldato» sono 12. Ecco infine gli altri dati:

Biblioteche circolanti distribuite a Reparti mobilitati e biblioteche fisse a disposizione 178; sedi a disposizione dei soldati 197; biblioteche distribuite e messe a disposizione presso le sedi 178; apparecchi radio distribuiti a Reparti mobilitati e messi a disposizione presso le sedi periferiche 102; pratiche svolte per notizie, assegni familiari, ecc. 3564; spedizione gratuita alle famiglie di vestiario di recluta 1980; spettacoli d'arte varia 36; spettacoli del «Carro di Tespi» 52; spettacoli con percentuale di posti a disposizione dei militari 1543; spettacoli cinematografici gratuiti 1176; spettacoli teatrali 26; concerti 43. - Totale delle presenze alle suddette manifestazioni 226.307.

Erogazioni in denaro e sussidi, L. 28.890; beneficiati soldati 11.580; pacchi-dono 933; distribuzione di generi 1350; movimento nei «posti di ristoro», presenze 472.061; volumi raccolti con l'iniziativa dell'Ente Stampa n. 3011, pari al 31,82 per cento della raccolta totale fatta in Friuli; riviste raccolte con la stessa iniziativa 2990; pacchi-dono del Duce distribuiti dal Segretario Federale ai feriti della nostra città 190; familiari dei feriti ospitati dal Dopolavoro 96; distribuzione di generi di conforto gratuiti ai militari ed alle Camicie nere partenti per il fronte e ai treni dei feriti in arrivo 8; erogazioni in denaro fatte dalle sezione dipendenti per dopolavoristi richiamati alle Armi, per i figli dei richiamati e delle loro famiglie, oltre lire 85 mila; abbonamenti al «Popolo d'Italia» per le famiglie dei Caduti, n. 100.

Il Befana del Soldato

Spettacoli teatrali, d'arte varia, cinematografici e concerti 37; totale delle presenze ai suddetti spettacoli 23.498; pacchi vestiario per la «Guardia alla Frontiera» 100; pacchi vestiario tipo invernale 300; pacchi vestiario tipo coloniale 300; pacchi-dono distribuiti a tutti i soldati e a tutte le Camicie nere presenti in Friuli alla data 6 gennaio 1941, n. 38.590; distribuzione carta da lettere, buste e cartoline oltre 250 mila; sigarette distribuite gratuitamente oltre 500 mila.

Assistenza ai Soldati del Corpo di occupazione in Jugoslavia

Fin dal primo giorno dell'inizio delle operazioni di occupazione, i dirigenti del Dopolavoro provinciale, guidati dal Segretario generale dell'O. N. D., camerata Garatti, hanno provveduto ad assicurare alle truppe di occupazione la migliore assistenza dell'O. N. D.

Con il valido interessamento dell'Ispettore di zona per la Venezia Giulia, camerata Onesti, il Dopolavoro provinciale di Udine ha provveduto per due posti mobili, per un posto rifornimento fisso e per l'invio dell'autocinema sonoro in territorio jugoslavo.

L'attività svolta, in circa un mese, si riassume nei seguenti dati:

Distribuzioni gratuite di sigarette e generi di conforti 12, soldati beneficati n. 4.620; distribuzioni gratuite di giornali, riviste, pubblicazioni varie 20 (i quotidiani distribuiti sono stati 6500); spettacoli cinematografici 22; trasmissioni di concerti di musica riprodotta 62; raccolta e recapito agli uffici postali di Udine di lettere 280 e cartoline di militari 6560; trasmissioni quotidiane del «Giornale radio» e delle «Notizie per i soldati» 96; erogazioni di premi in danaro lire 2.200; movimento presenze ai due posti di ristoro mobili che hanno continuamente seguito le truppe nella loro marcia 54.404.

Il movimento finanziario dell'anno in corso, per i camerati alle Armi, dà le seguenti cifre:

Entrate lire 426.827,70; uscite lire 416.943,95.

I contributi sino ad oggi raccolti assommano a L. 263.381,70.

La relazione termina con queste eloquenti cifre. Il dott. Placereani conclude precisando che la esposizione fatta, documenta l'attività del Dopolavoro Provinciale per i camerati alle Armi e quelle negli altri settori che più da vicino interessano le masse lavoratrici del fronte interno.

Quanto è stato raggiunto lo si deve alla quotidiana dinamica intelligente opera dei dirigenti e dei funzionari nonchè all'interessamento fervido e costante del Direttorio, alla attività preziosa dei Consulenti, alla fattiva operosità dei direttori tecnici, degli ispettori provinciali e di zona, dei presidenti sezionali e dei collaboratori tutti, i quali, con perfetto stile fascista, con amore, con volontà tenace ed encomiabile, hanno saputo creare una atmosfera di calda simpatia, ognora crescente e sempre più profonda, attorno all'Opera Nazionale Dopolavoro, vero ponte di congiungimento ideale tra il Partito e il Popolo.

Questa simpatia calorosa si è manifestata non soltanto nelle masse, ma nei datori di lavoro, nei professionisti, nei privati, negli Enti nei singoli lavoratori i quali hanno risposto ai nostri appelli con generoso slancio e con contribuzioni che per il passato non era dato sperare.

L'opera dei dirigenti è stata affiancata in modo notevole dai titolari delle maggiori Aziende industriali tra i quali meritano una particolare citazione il Cavaliere del Lavoro Cons. Naz. Franco Marinotti e il Presidente della Unione Industriali della nostra Provincia dr. Antonio Volpe.

Il Dopolavoro Provinciale ha trovato sempre nella Federazione dei Fasci un appoggio vivo e concreto. I rapporti di collaborazione con la Federazione dei Fasci Femminili sono stati sempre improntati alla migliore cordialità cameratesca.

Anche le Organizzazioni sindacali hanno contribuito al potenziamento dell'O.N.D., e tra esse prima quella dei lavoratori dell'industria guidata dal camerata Augusto Tridenti.

Quale suggello della relazione, il dott. Placereani porge al Presidente Nazionale il saluto della grande famiglia dopolavoristica friulana. E' il saluto — egli dice — di coloro che nell'Opera Nazionale Dopolavoro vedono la volontà del Duce, tesa ad elevare il tono di vita spirituale, morale ed economico dei lavoratori, intendendo per lavoratori tutti coloro che, nel tempo fascista, hanno il privilegio di considerarsi tali.

E il saluto dei dopolavoristi friulani che, lasciate le officine, i campi, gli uffici, le loro botteghe, hanno scritto pagine di imperitura gloria sul fronte greco-albanese, in Africa settentrionale, nell'Impero, e ritorneranno, con la Vittoria in pugno, ad essere i dopolavoristi di domani.

L'attività del Dopolavoro provinciale di Udine è stata improntata a questa certezza: Vittoria; ed è stata permeata dalla fede, sempre più viva, sempre più alta, sempre più ferma nel Duce, al quale i dopolavoristi friulani rinnovano tutta la loro gratitudine e il loro amore.

La fine della relazione del dott. Placereani ha suscitato una appassionata dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Parla il Presidente nazionale

Ha preso quindi la parola il Presidente nazionale il quale, ricambiando il saluto portogli, si è detto lieto di ritrovarsi nella nostra città il cui ricordo, è inobliabile per tutti i combattenti della grande guerra; di trovarsi nella terra friulana che ha dato tanto contributo di sangue e di eroismo alla Patria in guerra con i suoi tenaci, fedeli ed instancabili soldati.

Ricordando i prodigi di valore compiuti dai combattenti friulani nei fatti d'arme più recenti della guerra attuale, Rino Parenti dice che questi valorosi soldati dell'Italia fascista di oggi, sono i continuatori di una gloriosa tradizione guerriera di cui il Friuli va giustamente fiero.

Parlando poi specificatamente della cospicua attività dopolavoristica svolta nella nostro provincia e di cui la chiara relazione del dottor Placereani è stata la più eloquente dimostrazione, il Presidente Nazionale dice che per questa opera il Presidente provinciale, i dirigenti ed i funzionari, dei quali egli già conosceva l'appassionata dedizione all'Opera Nazionale Dopolavoro, meritano il più vivo plauso.

Il Dopolavoro provinciale di Udine, ha detto Rino Parenti, è in perfetta linea e per questo egli è lieto di trovarsi tra i dirigenti per poterli conoscere di persona ed elogiarli.

L'attività dei dirigenti e dei funzionari del Dopolavoro provinciale nell'anno XVIII e XIX ha contribuito a potenziare l'Istituzione con cosciente intelligenza di quelle che sono le finalità che ed essa ha fissato il Duce: portare l'atmosfera eroica del fascismo tra i lavoratori.

Qui è stato perfettamente compreso — ha detto il Presidente nazionale — come si deve operare in profondità per andare effettivamente incontro al popolo.

Soffermandosi sull'attività esplicata in favore dei camerati alle armi, Rino Parenti ha dichiarato che in questo settore di particolarissima importanza il lavoro compiuto è stato veramente efficiente e proficuo, e che le direttive del Duce, che vuole che i camerati combattenti sentano quanto essi siano vicini al cuore di ogni italiano, sono state nobilmente e appassionatamente interpretate, poichè il Dopolavoro friulano ha fatto giungere ai soldati, in forma tangibile e continuata, quella assistenza spirituale e materiale che costituisce l'espressione della affettuosa solidarietà di tutto il popolo fascista con le Forze Armate.

L'opera che andrà a svolgere, per il futuro, il Dopolavoro, servirà ad accorciare, sempre più, le distanze; il lavoratore, sempre più tangibilmente, saprà di essere parte integrante della vita produttiva e della Nazione operante.

Il Presidente nazionale conclude il suo vibrante discorso, che è stato ripetutamente interrotto da calorosi applausi nei punti più salienti, rinnovando il suo elogio incondizionato al Presidente provinciale dott. Placereani, ed il suo plauso ai funzionari e dirigenti, incitandoli a perseverare, con rinnovata tenacia e dardore, e a dare il loro fattivo contributo all'Istituzione che ha il privilegio di seguire la luminosa strada indicata dal Duce: «andare verso il popolo».

Un caloroso applauso corona le ispirate parole di Rino Parenti e la riunione ha termine con una vibrante calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

G. I. L.

Celebrazione del Patto d'acciaio

Domenica 25 corrente alle ore 10, nella sede del Comando Federale, avrà luogo la celebrazione del secondo anniversario del Patto d'acciaio.

Alla significativa cerimonia, in cui sarà illustrata ai giovani l'importanza del Patto, che ha suggellato la solidarietà ideologica e spirituale delle Rivoluzioni Fascista e Nazionalsocialista, dovranno intervenire al completo i reparti avanguardisti, Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste del capoluogo.

Rapporto dirigenti

Alla Casa della G.I.L. il Vice Comandante Federale terrà rapporto oggi 23 maggio alle ore 18 ai Vice Comandanti dei Gruppi Rionali ed ai Comandanti di battaglione dei reparti maschili del capoluogo.

G. U. F.

Il concerto del duo Marigo-Notari

Domani sabato alle 21, nella sala della Provincia, si svolgerà il secondo concerto scambio organizzato dalla Sezione musicale del G.U.F. di Udine.

Alla manifestazione parteciperanno il pianista Marigo e il violinista Notari, entrambi del G.U.F. di Padova e recentemente distintisi in concorsi nazionali.

I biglietti di invito alla manifestazione si ritirano gratuitamente presso la segreteria del G.U.F. in via Carducci 5.

Approvvigionamento di cemento per gli usi civili

L'Unione Fascista degli Industriali ricorda che, come è stato comunicato, il cemento necessario per i lavori civili, dev'essere richiesto con domanda intestata alla «Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili, Imprenditori di Opere e Industriali Affini - Roma».

Tutte le domande debbono essere trasmesse, per l'inoltro d'Ufficio, all'Unione degli Industriali.

L'Unione avverte inoltre che le domande di cemento relative al prossimo mese di giugno, devono essere presentate entro e non oltre il 25 corrente ed essere corredate dal progetto dei lavori e dai relativi computi metrici.

Le domande che perverranno all'Unione dopo il giorno 25, o prive dei documenti che si richiedono, non potranno essere prese in considerazione.

Premi a lavoratori dell'edilizia

La Federazione nazionale dei lavoratori dell'edilizia ha proceduto oggi all'assegnazione di premi di L. 250 ciascuno ai seguenti lavoratori della provincia di Udine:

Pietro Antonio Rizzi fu Pietro di Udine; Carlo Prodorutti di Giovanni Battista di Ravascletto.

L'Istituto di studi romani allo studente affermatosi nella gara di prosa latina

Allo studente Filiberto Valentinis, della cui brillantissima affermazione nella gara nazionale di prosa latina abbiamo dato notizia, è pervenuta questa lusinghiera lettera dal prof. Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di studi romani con sede nella Capitale:

«Mi riesce gradito parteciparVi che la Commissione Giudicatrice della VIª gara nazionale di prosa latina, da questo Istituto bandita il 18 dicembre ultimo e alla quale avete preso parte, concludendo i suoi lavori, mi ha comunicato le sue decisioni, che sono stato ben lieto di approvare.

In conseguenza di esse, Voi siete risultato al 2° posto della graduatoria dei vincitori di codesta Sezione dell'Istituto di studi romani.

Vi spediremo subito il diploma previsto dal bando, e alla data che Vi comunicheremo tempestivamente, farete il viaggio a Roma, con una permanenza di due giorni, che, come sapete è il premio assegnato. Ma intendo dirVi che questo premio, che pure Vi darà il piacere di conoscere i monumenti dell'Urbe e Vi procurerà l'onore di essere ricevuto dalle più alte Gerarchie scolastiche e politiche, è tuttavia inferiore alla sua importanza morale e al prestigio che conferisce sia a Voi, che lo avete meritato in un concorso nazionale, posto sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, sia al nome dell'Istituto nel quale avete compiuto i Vostri studi medi.

Aggiungo che il Vostro nome e quello del Vostro Istituto saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale oltre che negli Organi Ufficiali di questo Istituto: «Rivista Roma» e «Rassegna d'informazioni».

Vi faccio i miei vivi rallegramenti per il risultato conseguito e Vi rivolgo l'augurio di sempre maggiori affermazioni nel campo degli studi umanistici, che voglio sperare continuerete a coltivare».

Il bravo studente, che ha testè ottenuto la maturità classica al R. Liceo «Jacopo Stellini», è stato per nove anni ospite del Collegio «di Toppo Wassermann» che, per merito del rettore comm. Carlo Fattorello, è assurto a fucina di studi severi ed a palestra di alte idealità.

Filiberto Valentinis — che fu tenuto a battesimo dall'A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Condottiero della IIIª Armata — è figlio del compianto co. Giuseppe Valentinis, volontario e grande invalido di guerra, primo reggitore del Comune di Monfalcone italiana, e della co. Maria, la quale ha trascorso sei mesi al fronte greco-albanese quale infermiera volontaria della C.R.I., ricevendo l'ambito elogio del Duce.

La festa del Corpo

celebrata all'11° Autocentro

Rimane indelebile nella storia della guerra 1915-1918 ed epica per virtù di comandanti e sacrificio di soldati, la data del 22 maggio 1916, quando la furia nemica tentava di infrangere la nostra resistenza nel Trentino. La necessità di rinforzi per arginare l'avversario era talmente urgente che il Comando Supremo per concentrare nel minor tempo possibile le riserve che gli occorrevano, concepiva ed attuava il trasporto di oltre cento mila uomini, facendo assegnamento esclusivamente sulle unità automobilistiche che hanno risposto in pieno, realizzando in tal modo un impiego meccanico di guerra, mai prima di allora effettuato.

Tale data, è stata fissata quale celebrazione della festa del Corpo Automobilistico. E la celebrazione ha avuto anche nella nostra città, sede dell'11° Centro Automobilistico, la sua solenne effettuazione nella annuale ricorrenza.

La festa si è svolta nella Caserma «Piave» di via Catania; la mattinata è stata dedicata alla celebrazione vera e propria della storica data; nel pomeriggio ha avuto seguito il programma dei festeggiamenti.

Alle ore 9, nell'ampio cortile centrale della caserma, è stata celebrata dal Cappellano del Reggimento, la messa al Campo alla presenza del gen. Da Ponte comandante la Zona Militare di Udine, del col. Olivotti comandante l'11° Centro Automobilistico, di tutti gli ufficiali dell'Autocentro liberi dal servizio e della truppa schierata in armi. Dopo la messa è stata deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento eretto alla memoria ed in onore degli autieri Caduti per la Patria. Quindi il col. Olivotti, pronunciava un elevato discorso rievocando la data nella quale gli autieri cooperavano con slancio ed abnegazione, con intelligenza e instancabilità al successo della grande controffensiva di Asiago. Rievocava pure ed esaltava il valore ed il sacrificio degli autieri durante la guerra d'Africa e di Spagna concludendo riaffermando la piena dedizione, in perfetta disciplina di intenti e di opere, per la vittoria delle armi nostre ed elevando il pensiero memore reverente alla Maestà del Re ed Imperatore e del Duce.

Alle ore 15.30, aveva inizio il programma dei festeggiamenti, programma vario ed interessante, curato in tutti i suoi particolari per merito dell'organizzatore cap. Ermes Mocenigo che ha avuto suoi diretti ed efficaci collaboratori Piero Pezzè e Giuseppe Antonio Selvaggi entrambi dell'11° Autocentro, i quali hanno saputo, il primo con la sua ben nota competenza e passione musicale, il secondo con la sua perizia di insegnante di educazione fisica, allestire una serie di numeri veramente eseguiti bene ed assai apprezzati dal pubblico il quale non era composto da autieri solamente ma anche da una eletta cornice di signore e di signorine, di ufficiali delle varie armi del Presidio.

Notata la presenza del gen. Da Ponte e del gen. Carusi comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata.

Il riuscitissimo trattenimento aveva inizio con l'esecuzione della Marcia Reale e di «Giovinezza» da parte del gruppo di fisarmoniche capeggiato da Enzo Bellina il quale ha voluto anch'egli concorrere alla manifestazione portando la sua nota sempre gradita e simpatica di virtuosista del popolare strumento. Gruppo di fisarmoniche ben noto ed apprezzato in seno al Dopolavoro Provinciale, il quale ha voluto essere partecipe a questa festa voluta e dedicata per i camerati alle armi. L'inno «Giovinezza» veniva pure cantato da un folto gruppo di autieri diretti dal prof. Piero Pezzè, il quale ha pure offerto agli ascoltatori una bellissima esecuzione dell'Inno «Impero». Il prof. Eligio Ciriani, accompagnato al piano da Pezzè, eseguiva la romanza andalusa di de Sarasate e la mazurca di Wieniawsky, applauditissimo. Seguiva quindi una squadra di autieri che si sono esibiti in una serie di esercizi acrobatici; quindi il gruppo delle fisarmoniche offriva un nuovo saggio della sua abilità concertistica, spigliata ed originale. Particolarmente applaudito il piccolo fisarmonichista Diego Ongaro, un Balilla di appena otto anni. Un gruppo di ufficiali e di sottufficiali offriva poi un movimentato ed interessante saggio di abilità motociclistica, percorrendo un tratto obbligato.

Ritornavano alla pedana il violinista Ciriani ed il pianista Pezzè che eseguivano un minuetto di Mozart ed una Czardas di Hubay. Quindi si presentavano le squadre che hanno svolto interessanti esercizi a corpo libero, evoluzioni con le armi, sfilando infine applauditissimi a passo romano. Le squadre della 1ª, della 2ª e 3ª Compagnia e della Compagnia Deposito si misuravano al tiro alla fune. La manifestazione aveva infine termine con l'esecuzione da parte del gruppo corale, assai bene affiatato e fuso nelle varie voci, dell'inno del Corpo automobilistico e dell'inno «Mediterraneo».

Applausi prolungati hanno coronato la riuscita manifestazione.

Esami di promozione e idoneità al R. Istituto Tecnico Aeronautico "Antonio Locatelli"

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Industriale per Costruttori Aeronautici «Antonio Locatelli» di Udine comunica agli interessati che gli esami di promozione e d'idoneità alla qualifica dell'anno scolastico 1940-41 per gli allievi dei Corsi Serali per maestranze (I.N.F.A.P. L.I.) avranno luogo nel prossimo mese di giugno, a cominciare dalle ore 18 del giorno 9. Gli esami proseguiranno nelle sere seguenti secondo l'orario che sarà esposto all'albo dell'Istituto.

La festa dell'Ascensione

Le funzioni in Duomo

Ieri, nella ricorrenza della festa dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo, l'Ecc. mons. Arcivescovo ha assistito alle ore 10.30 la messa solenne celebrata in Duomo dall'arciprete mons. Benedetti. Al Vangelo ha pronunciato un discorso intonato alla solenne ricorrenza religiosa. Durante la messa è stata eseguita scelta musica liturgica. Alla funzione assisteva una folla numerosa di fedeli.

Il Presule, alle ore 9, aveva amministrato la S. Cresima a numerosi fanciulli nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

Consacrazione dell'altare a San Cristoforo

Nella chiesa di S. Cristoforo domani, alle ore 19.15, con l'intervento dell'Arcivescovo, ed in preparazione della consacrazione dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, verranno esposte all'adorazione dei fedeli le Sante Reliquie. Seguirà una solenne funzione.

Domenica 25 mattina, alle ore 9 l'Arcivescovo procederà alla solenne consacrazione dell'altare.

La sacra funzione si chiuderà alle ore 11.15 con la messa celebrata dal Presule. Nella giornata domenicale si celebreranno due messe: alle ore 7 ed alle ore 8.

Solennità salesiana

Domani 24 maggio ricorre la solenne festa mariana in onore della Ausiliatrice. Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo alle ore 7 sarà celebrata la S. Messa con comunione generale. Il celebrante mons. Garlati terrà un fervorino sulla Madonna. Seguirà la funzione eucaristica. I ragazzi del Rifugio Salesiano «Bearzi» eseguiranno lodi e mottetti.

Domenica 25 maggio alle ore 16 avrà luogo al Rifugio Bearzi in via Planis, la processione con la statua di Maria Ausiliatrice. Subito dopo la processione nel teatrino del Collegio i ragazzi rappresenteranno la operetta «Marco il Pescatore» di mons. Cimatti. Gli amici della Casa Salesiani di Planis e i devoti della Madonna partecipino con fervore a questa solennità tanto cara alla Vergine Ausiliatrice ed a San Giovanni Bosco.

Furti in ferrovia

L'altro giorno è stata notata la mancanza in un carro merci ferroviario, di un fusto di ferro cavo, spedito da Tolmezzo all'indirizzo della ditta Chiurlo di Udine. Si presume che detto fusto sia stato scaricato per errore in altra stazione.

Una cassa di effetti di masserizie spedite da Bardonecchia, trovava mancante da un carro ferroviario. Giovanni Mattiuzza allorquando si recava allo scalo merci di Udine per ritirarla. Il danno subito si aggira sulle 300 lire.

Una cassetta contenente della conserva, spedita dalla ditta Carlo Erba all'indirizzo della ditta Scaini di Udine, non veniva rinvenuta l'altro giorno in un vagone ferroviario. Il furto è stato denunciato.

Ustionato con l'acqua bollente

Causa l'accidentale ribaltamento di una pentola d'acqua bollente, Francesco Canova di Enrico riportava delle ustioni di primo e secondo grado alla mano destra. E' stato medicato all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Ricordate!

ogni vostra parola può essere un'arma offerta al nemico. Sul luogo del lavoro o nella casa, nelle strade, ogni accenno a questioni militari può essere raccolto da persone infide o malaccorte e giungere oltre i confini.

RICORDATE: il nemico spia nell'ombra ogni movimento di truppe o di navi per tendere il suo agguato. Dipende da voi impedirlo:

BASTA TACERE!

Nuove norme per la circolazione delle autovetture da piazza

ROMA, 22.

La riduzione del numero delle autovetture per trasporto di persone in servizio privato per effetto delle note disposizioni limitative, ha indotto una parte del pubblico che si serve delle autovetture adibite al servizio pubblico da piazza a considerare tali autovetture, malgrado le presenti contingenze, quali sostitutive di quelle private, con notevole disagio di quegli utenti del servizio pubblico che, consci del momento, se ne servono in soli casi di assoluta ed urgente necessità.

Poichè l'uso non strettamente necessario delle autovetture in servizio pubblico da piazza deve cessare e poichè occorre adeguare il servizio alla migliore utilizzazione delle attuali disponibilità di carburanti e di gomme, si dispone con decorrenza dal 1° giugno p. v. quanto appresso in relazione a superiori esigenze della necessità pubblica:

1) - E' fatto divieto ai conduttori di autovetture in servizio pubblico di piazza, munite o non di tassametro, di trasportare persone che si rechino a teatri, cinematografi, campi sportivi, campi di corse, luoghi di pubblico ritrovo, ristoranti, trattorie campestri.

2) - E' vietato di eseguire corse per formazione di cortei nuziali, cortei funebri o di qualsiasi altro genere, di trasportare cose che non siano bagagli di persone dirette alle stazioni o proveninetì dalle stazioni, di percorrere parchi e giardini pubblici se non quando tale attraversamento rende più breve l'itinerario tra gli estremi del percorso.

3) - Ai conducenti di autovetture in servizio pubblico di piazza, munite o non di tassametro, è vietato di adibire le autovetture ad esclusivo servizio di un avventore, a carattere più o meno continuativo.

4) - E' vietato del pari che le autovetture da piazza sostino sulle strade ed aree pubbliche ed anche in luoghi privati a disposizione del cliente, dovendosi la corsa esaurire ogni qualvolta sia raggiunta la destinazione indicata al momento della richiesta di trasporto. Conseguentemente è fatto divieto ai conducenti di sostare in località diverse dai posteggi fissati dai Comuni.

5) - Qualora si tratti di trasportare d'urgenza malati o feriti o di andare a rilevare medici od ostetriche chiamati per prestare la loro opera o di attendere persona che si sia recata, specialmente nelle ore notturne, presso una farmacia per acquisti di medicinali, i conducenti possono sostare davanti alle abitazioni dei malati, dei feriti, dei medici, delle ostetriche o davanti alle farmacie. I funzionari od agenti comunali incaricati di vigilare sulla circolazione stradale, hanno facoltà di accertare se la sosta a disposizione del cliente sia giustificata dalle necessità anzidette e ciò al fine dell'eventuale applicazione delle sanzioni al conducente dell'autovettura di cui in seguito.

6) Dopo le ore 22 cessa la normale circolazione delle autovetture da piazza ad eccezione di quelle che debbono stazionare davanti alle stazioni ferroviarie od in prossimità dei commissariati di P. S. giusta accordi che saranno presi dalla autorità comunale con l'autorità di polizia. Il pubblico può far uso del tassametro solamente dietro autorizzazione che potrà essere richiesta anche telefonicamente al commissariato di P. S. competente per la zona. Avranno assoluta precedenza di trasporto i medici e le levatrici in esercizio delle loro funzioni.

7) - I Comuni stabiliranno con proprie ordinanze i turni di servizio che le autovetture osserveranno alle stazioni ferroviarie od agli scali marittimi, determinando il numero minimo di esse che dovrà trovarsi a disposizione del pubblico ad ogni arrivo di treno o piroscafo e precisando il supplemento alla tariffa ordinaria dovuta dall'utente per lo speciale servizio che l'autovettura espleta.

8) - Le autovetture da piazza, una volta portate a destinazione le persone giunte dalle stazioni o scali marittimi, si recheranno a stazionare al posteggio più vicino, in modo da compiere il più breve percorso a vuoto.

9) - I Comuni regoleranno inoltre il servizio alle stazioni ed agli scali marittimi in modo da poter fare affluire dai posteggi vicini man mano che occorra, su chiamata dei funzionari ed agenti comunali incaricati di vigilare sulla circolazione stradale, il numero di autovetture occorrenti al normale servizio della stazione.

10) - Le autovetture dirette alle stazioni ed agli scali marittimi devono tenere in evidenza sul parabrezza uno speciale cartello con la indicazione in nero su fondo bianco «alla Stazione» o «allo Scalo marittimo».

11) - Qualora il numero delle persone e dei bagagli trasportati alla stazione od allo scalo marittimo lo consentano, il conducente ha l'obbligo di far salire sull'autovettura anche un secondo avventore per la stessa destinazione, che durante il percorso lo invitasse a fermarsi. In tal caso il conducente riscuoterà a fine corsa dagli occupanti dell'autovettura soltanto lo importo indicato dal tassametro secondo le tariffe ed i supplementi attualmente stabiliti dai Comuni e tale importo sarà ripartito in parti uguali tra gli occupanti.

12) - I conducenti delle autovetture in servizio pubblico da piazza i quali non osservino le disposizioni della presente circolare e quelle che i Comuni emaneranno in relazione ad essa, sono passibili del ritiro per motivi di pubblica sicurezza delle patenti di abilitazione alla guida di autoveicoli ai sensi del 1. comma dell'art. 94 del R. D. 8 dicembre 1933 n. 1740. Tale ritiro sarà disposto dai Prefetti, per durata non inferiore a tre mesi e la restituzione delle patenti è subordinata al nulla osta del Ministero delle Comunicazioni da richiedersi dai Prefetti con motivato rapporto.

13) - Dei singoli provvedimenti di ritiro di patenti di abilitazione dovrà essere rimessa copia al Ministero suddetto.

14) - I conducenti di autovetture da piazza non possono rifiutarsi di trasportare gli avventori in casi diversi da quelli previsti nella presente circolare: in caso di rifiuto non giustificato sono passibili della sanzione di cui al N. 12 suindicato.

15) - Poichè la presente circolare ha carattere contingente, non occorre che i Comuni con regolare deliberazione modifichino i regolamenti che abbiamo emanati oppure ne deliberino ora uno nuovo alla stregua dei criteri anzidetti.

La benefica attività delle opere di San Vincenzo

Si è svolta l'assemblea annuale della Società delle opere di San Vincenzo, pia e benefica istituzione che spande tutt'intorno un profumo di soave bontà e carità cristiana.

Non si tratta di semplice ed arida beneficenza che si contenta di dare un disattento aiuto, di gettare un tozzo di pane su una mano protesa senza volgersi, ma di medicare assieme alle ferite del corpo quelle spesso assai più profonde dello spirito per portare assieme al sollievo materiale la luce della Fede in un'anima che ne fosse lontana od estranea.

Noi oggi — ha detto il relatore Tabacchi — possiamo invocare tanti grandi spiriti già nella gloria di Dio, ma quello che è più vicino alla nostra cristiana missione dopo S. Vincenzo, è indubbiamente Ozanam e se dal frutto si conosce l'albero, dobbiamo dire che l'istituzione da lui fondata poco più di cento anni fa, è ora una fra le più imponenti della terra. Essa ha creato vincoli di vera fratellanza universale e, dal piccolo seme, si è diffusa in ogni paese, compresi i meno civili: conta oltre 250 mila soci attivi ed è guardata con ammirazione da tutti, anche da quelli che non hanno la nostra Fede.

Da quando ha detto Padre Pigoli, assistente diocesano, togliamo alcune cifre: esse riguardano le conferenze foraniali. Eccole: Codroipo entrate lire 3370, uscite lire 3320 — Palmanova entrate lire 1561.30, uscite lire 1157.15 — Pontebba entrate lire 2897.65, uscite lire 2672.60 — Rivignano entrate lire 1193.45, uscite lire 1159.46 — San Daniele entrate lire 3474.35, uscite lire 2488.10 — S. Giorgio di Nogaro entrate lire 6234.40, uscite lire 4662.15 — Sedegliano entrate lire 1250, uscite lire 1150 — Tolmezzo entrate lire 6521.05, uscite lire 6196.30.

E assieme alle offerte, le opere di pura autentica carità cristiana: assistere gli ammalati, portare a spalle le bare dei defunti, assistere i pericolanti, alloggiare i disoccupati, far ricoverare gli infermi, mille e mille opere di bene che sfuggono alla statistica.

Vi è un'altra categoria di poveri che le Opere Vincenziane hanno preso singolarmente a cuore: è una categoria speciale che sfugge ad ogni altra assistenza: è quella dei chierici poveri, di coloro che hanno la vocazione sacerdotale e non hanno le possibilità materiali per soddisfarla.

Particolare menzione meritano le considerazioni esposte dall'avv. Candolini il quale subito dopo l'elogio doveroso, ha voluto tracciare a grandi linee il programma dell'attività futura, a quella che sarà il pieno rigoglio delle opere vincenziane non appena, con la vittoria, problemi contingenti saranno superati e potranno essere affrontati i problemi generali dell'assistenza.

Cronaca mesta

Funebri Alice Roggia

A 78 anni si spegneva la buona signora Alice Bianchi vedova Roggia, madre adorata dei camerati Attilio e Gio. Batta Roggia, entrambi militi nella Legione Artiglieria Controaerea. Donna semplice, aveva dedicato la propria esistenza alle cure ed agli affetti domestici, circondandosi per le sue virtù e per la squisita bontà dell'animo suo, simpatia e considerazione. La sua dipartita ha pertanto addolorato profondamente e sinceramente quanti la conoscevano. Ieri mattina alle ore 10 sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di parenti e di amici ed intimi di famiglia. Notata una larghissima rappresentanza di militi della Milizia Artiglieria Controaerea con a capo il ten. Gabai in rappresentanza del console Valerio. Quattro militi trasportavano a spalle la bara dalla camera ardente dell'Ospedale Civile al loculo della carrozza funebre. Dopo le esequie nella Cappelletta del Pio luogo, si è formato un corteo che ha accompagnato la salma all'estrema dimora. Avevano inviato corone l'Unione fascista degli industriali e la famiglia di Lucia Mattioni e figli; sulla bara posavano i fiori dei figli, delle nuore, dei generi e dei nipoti. Nella folla degli accompagnatori, notavansi rappresentanze del Fascio di Udine, del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», della Decima Legione Milizia Controaerea, del III Ordine Domenicano, amici e conoscenti dei figli.

Alla famiglia, ai parenti e particolarmente ai figli, le nostre espressioni di vivo cordoglio.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis: Alfonso Benedetti ha offerto lire 10 in memoria della signora Teresa Stufferi in Cappellari e lire 10 per onorare la memoria di Pietro Fracasso.

IL GIORNO

Venerdì, 23 maggio (143-222)
San Desiderio vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido o fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, fegato fritto, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8, 8.30, 13: notizie a casa dal fronte balcanico — 10.45: «La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane» — 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 18.20: Radio rurale. — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15, 14.25: musiche per orchestra dirette dal m. Gallino — 15: elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: concerto del coro dell'Accademia femminile della Gil di Orvieto diretto da Renata Cortiglioni — 21: orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 21.20: «Il viaggio di Felicita Colombo» di Giuseppe Adami (quinta puntata) interpretazione di Dina Galli — 21.40: concerto del violinista Enrico Campajola al pianoforte Giovanni Bonfiglioli — 22.10: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: orchestrina diretta dal m. Zeme — 20.40: musica varia diretta dal m. Fragna — 21.15: musiche da filmi incise su dischi Cetra — 21.45: «La ragazza della giostra» un atto radiofonico di Enrico Bassano (novità) — 22.15 (circa): orchestra diretta dal m. Angelini.

Un mignolo asportato giocando al calcio

Il diciassettenne Luciano Talariol di Paride, mentre giocava al calcio, cadeva a terra accidentalmente a causa un poderoso colpo di tallone datogli inavvertitamente da un compagno di gioco, riportava l'asportazione completa del mignolo della mano destra. E' stato accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Comunicato

Il Primario Prof. Dr. Giulio Grandi RICEVERA' OGNI SABATO DALLE 9 ALLE 18 NELLO STUDIO DENTISTICO DEL DEFUNTO DOTT. DAMIANI.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VOLPE INSANGUINATA - Con O. Tschechova e K. L. Diehl. Ore 17.

SAVOIA - LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE - Con P. Barbara. Ore 17.

IMPERO - ULTIMI DELLA STRADA - Con Oretta Fiume e R. Villa. Ore 17.

CECCHINI - LA TRAGEDIA DEL K 2. Con John Loder. Ore 17.

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI NELL'IRAQ

Continua la lotta intorno a Bassora

e all'aeroporto di Habaniyeh

Aviazione e artiglieria iraquene infliggono forti perdite alle forze britanniche

BEIRUT, 23.

Il bollettino delle Forze Armate iraquene dice che la battaglia di Habaniyeh continua. Numerose aviorimesse sono state incendiate e 29 apparecchi che si trovavano al suolo mitragliati. Tre caccia inglesi sono stati abbattuti.

Il comunicato aggiunge che nella lotta intorno a Bassora gli inglesi hanno subito forti perdite.

Le truppe iraquene hanno attaccato durante parecchie ore le posizioni britanniche che sono state martellate anche dalla artiglieria infliggendo gravi perdite al nemico. Aerei iraqueni hanno attaccato la base di Cenedebane provocando incendi e danni.

Un aereo inglese tipo Gladiator è stato abbattuto e un altro danneggiato, è stato costretto ad atterrare.

Si ha da Damasco che è stato costituito un Comitato supremo sotto la direzione del Gran Mufti.

Tale comitato ha per scopo di organizzare la lotta contro gli inglesi.

Il giornale *Alistikal el Araby*, occupandosi della situazione in Transgiordania, scrive che il noto capo dei beduini della Siria Maguloud Nachless ha telegrafato al Primo ministro iraqueno El Kailani chiedendo cento autocarri per potersi portare coi suoi uomini sul fronte inglese a combattere.

In merito agli arresti operati in Transgiordania il giornale *Al Incha* dice che ad Amann la polizia ha imprigionato parecchi capi del movimento antibritannico. Altre 30 persone sono state incarcerate ad Al Ert Bed. L'emiro Telal, figlio dell'emiro Abdallah, è guardato a vista nel suo palazzo per aver organizzato recenti dimostrazioni antinglesi. Sembra che suo padre voglia confinarlo a Maan che dista 400 chilometri da Amann. Tutti i siriani hanno ricevuto l'ordine di abbandonare subito la Transgiordania. Il giornale *Gerisch* di Amann è stato soppresso per avere dimostrato simpatia per le Potenze dell'Asse e sembra che il suo direttore Taysir Zabian sia fuggito.

Ad Amann sarebbe stato scoperto un deposito di armi e di munizioni. Il servizio di vigilanza intorno al palazzo dell'emiro Adballah è stato molto rinforzato. La polizia ha identificato l'autore dell'attentato contro l'emiro fallito nei giorni scorsi. Si tratta di un beduino che è stato immediatamente giustiziato.

Dopo il console inglese a Beirut, anche quello di Damasco si accinge a partire. I sudditi britannici sono stati invitati dalle autorità inglesi ad abbandonare il territorio sottoposto a mandato.

Gli arabi

guardano a Roma

HELSINKI, 22.

Dell'insurrezione nel mondo arabo contro l'Inghilterra, si occupa ampiamente in un lungo articolo lo *Helsinki Sanomat*.

Il giornale scrive che non è affatto il caso di meravigliarsi di quello che accade poichè dalle mancate promesse del colonnello Lawrence alla questione degli ebrei in Palestina, la Gran Bretagna ha fatto di tutto per guadagnarsi l'odio degli arabi i quali hanno ormai aperto gli occhi sui veri scopi dello imperialismo inglese.

«*E' per questo* — continua il giornale — *che essi si rivolgono adesso fiduciosi alle Potenze dell'Asse e specialmente all'Italia della quale ammirano la magnifica opera civilizzatrice in Libia ove il Fascismo ha saputo creare una nuova vita persino per i nomadi che hanno oggi una casa e vedono rispettati, senza bisogno di pressioni di sorta, tutti i loro diritti. I bimbi degli arabi della Libia sono oggi educati, istruiti, curati. Gli italiani hanno dato ancora una volta prova di essere un popolo colonizzatore. Con la sincerità e con l'onestà essi hanno saputo vincere le diffidenze degli arabi i quali confidano oggi nella forza e nella potenza dell'Italia, maestra di civiltà al mondo*».

La brutalità inglese

si sfoga sugli indiani

CABUL, 22.

Secondo notizie giunte dall'India le autorità britanniche, continuando il loro spietato e crudele sistema di oppressione, sono ricorse a una nuova misura intesa a soffocare ogni libertà in quel Paese.

Una recente ordinanza rende noto che sarà inesorabilmente sparato contro tutti gli indiani che verranno trovati nelle strade dopo il coprifuoco e ciò senza alcun preventivo ammonimento.

Medaglie d'oro

al valor militare

per operazioni sul fronte greco

ROMA, 22.

Sono state conferite le seguenti medaglie d'oro al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

«*Alla memoria*»: sottotenente Clementi Emidio fu Romeo, di Ascoli Piceno, 225° Fanteria.

«*Comandante di plotone mitraglieri dislocato a difesa di un'importante posizione, nonostante la continua violenta azione di fuoco di artiglieria e mortai avversari manteneva, dando esempio di ammirevole calma e svolgendo magnifica azione di comando, in piena efficienza la capacità di fuoco del suo reparto, riuscendo a stroncare ripetutamente l'impeto del nemico.*

Ridottosi il plotone ad un pugno di eroici superstiti, caduto l'ultimo servente di un'arma, ne prendeva il posto continuando a far fuoco e a dirigere il tiro delle altre armi e incuorare i suoi mitraglieri.

Una bomba di mortaio lo abbatteva di poi sulla sua mitragliatrice. Superba figura di eroe, altamente ammirato dallo stesso avversario, come emerse per successiva testimonianza di alcuni prigionieri nemici che avevano partecipato all'azione. — Quota 1465 di Golloborda fronte greco, 17 novembre 1940-XIX».

A viventi: tenente colonnello Rivoir Adolfo fu Alessandro nato a Valle Crosia (Imperia) 5° reggimento Alpini.

«*Comandante di un battaglione alpini in un mese di ininterrotte operazioni dava luminose prove di capacità di comando, avvedutezza di capo, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, affrontando virilmente e con spirito offensivo situazioni delicate e difficili dalle quali usciva ripetutamente vittorioso, infliggendo in più occasioni gravi perdite di uomini e di materiale all'avversario.*

In ultimo, alla testa di un centinaio di superstiti del suo battaglione già decimato per i continui combattimenti sostenuti, affrontava serenamente con decisione il rinnovato violento attacco nemico e cadeva gravemente ferito al petto da raffica di mitragliatrice, mentre in piedi animava con la voce e con l'eroico esempio, guidandoli al contrassalto, i pochi gruppi di alpini rimasti quasi privi di ufficiali. — Regione Corciano fronte greco, 14 dicembre 1940 XIX».

Tasso e Samotracia

presidiate dalle truppe bulgare

SOFIA, 22.

Si comunica oggi ufficialmente che le truppe bulgare hanno occupato nei giorni scorsi le isole di Samotracia e Tasso nell'Egeo. La popolazione delle due isole che rivestono notevole importanza strategica ed economica, hanno accolto cordialmente le truppe bulgare.

Il comandante della Divisione italiana che occupa le città di Dibra e Struga, ha invitato il comandante delle truppe bulgare della Macedonia occidentale a visitare quelle città quale suo ospite.

Un gruppo di giornalisti bulgari che hanno visitato Dibra e Struga riferiscono ai loro giornali le cordiali accoglienze cui sono stati fatti segno da parte del Comando italiano e mettono in rilievo la seguente dichiarazione fatta loro dal capo di Stato Maggiore: «*L'Esercito italiano nutre la più profonda simpatia per l'Esercito e per il popolo bulgaro*».

L'*Utro* mette in rilievo che nei territori attraversati dal fiume Radica, a Mavrodi, a Gostinar e a Tetovo, i rappresentanti della stampa bulgara sono stati cordialmente accolti ed ospitati dalle autorità italiane. Le stesse autorità hanno preso ogni provvedimento necessario per la custodia del celebre monastero bulgaro di Svetj Naum presso Ocrida.

La Sobranje ha approvato un disegno di legge che prevede la spesa straordinaria in aggiunta al bilancio ordinario dello Stato di 3 miliardi e mezzo onde provvedere alle necessità derivanti dalla annessione alla Bulgaria di nuove terre. Il ministro delle Finanze esaminando la situazione finanziaria dello Stato ha escluso la possibilità di una infrazione e di un aumento delle attuali imposte considerando che il sistema dei prestiti interni è più idoneo per sopperire alle nuove necessità del Paese.

Sir Robert Vansittart

va in pensione

BERLINO, 22.

Si apprende che sir Robert Vansittart ha espresso il desiderio di essere dispensato dal suo ufficio di consigliere diplomatico del Governo inglese in vista del raggiungimento del suo sessantesimo anno di età. A questo proposito la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che sir Robert Vansittart, nominato il 1 gennaio 1939 dal ministro Eden primo ministro diplomatico del Governo, era divenuto l'eminenza grigia del Foreign Office. Nel 1937 egli aveva visitato la Germania in occasione delle Olimpiadi ed aveva avuto parole di elogio per la loro perfetta organizzazione così bene attuata dal Reich. Più tardi il mondo doveva meravigliarsi che egli fosse uno dei più zelanti sostenitori della politica bellicista e uno dei più accaniti nemici della instaurazione di un ordine nuovo in Europa. Egli non trascurò l'occasione per insultare in ogni modo la Germania. «*Questo perfetto «gentleman»* — prosegue il giornale — *era ben noto a tutto il popolo tedesco come uno dei suoi più accaniti nemici. Se ora questo famoso guerrafondaio si è deciso a rientrare nei ranghi, significa senza dubbio che egli preferisce esercitare la sua malefica influenza non più apertamente ma, come prima faceva, al riparo di una comoda penombra*».

Il *Völkischer Beobachter* dedica questa mattina un articolo al generale Sikorski che ama ancora spacciarsi per Presidente dei ministri di Polonia e che ha presentato al presidente Roosevelt il noto piano per il nuovo ordinamento europeo che dovrà essere costituito da 5 o 6 blocchi di Stati. La grottesca attività del generale viene stigmatizzata dall'organo nazista che nota fra l'altro come dalla enunciazione del suo piano appaia soprattutto chiara una cosa e cioè che inglesi e americani nelle cui mani il signor Sikorski è una marionetta, non desiderino affatto sul continente europeo l'instaurazione di un effettivo ordine secondo eque direttive. Il piano consisterebbe nella creazione di 6 blocchi distinti, configurazione nella quale nessuna potenza potrebbe avere possibilità di direzione e comando sulle altre, ma tutti gli Stati, a guisa della Cecoslovacchia o Polonia di buona memoria, dovrebbero essere incapaci di realizzare una propria politica europea.

«*E' assai strano il comportamento del Presidente degli Stati Uniti* — nota la «Börsen Zeitung» — *il quale, mostrando di ignorare che fu proprio il signor Sikorski un giorno a proclamare che «la forza ha sempre ragione», pone la sua firma sotto un piano di riorganizzazione europea che significa soggiogamento dell'Europa. Mentre altri parla di timori per pretese minaccie all'America e di imposizioni da farsi da Stati preminenti su altri, egli parla di felicità dei popoli. Però le fotografie che gli si potrebbe fare mentre egli stà a braccetto col signor Sikorski mostrerebbe eloquentemente come il grottesco Presidente dei ministri di Polonia abbia trovato il degno compare alle sue aspirazioni*».

Come è noto, secondo informazioni ufficiose americane, il Governo del Reich ha chiesto agli Stati Uniti di ritirare da Parigi il personale della sua ambasciata. Da fonte competente si dichiara che questa misura non riguarda soltanto gli Stati Uniti bensì tutti i Paesi che nell'ex capitale francese avevano una rappresentanza diplomatica. Si avverte poi che le rappresentanze consolari non saranno rimosse.

Cattive nuove per Roosevelt

L'Inghilterra

è agli estremi

WASHINGTON, 23.

Alcuni giornali americani citano un rapporto del generale Arnold, vice capo dello Stato Maggiore americano, sulla situazione dell'Inghilterra, dalla quale egli è appena ritornato dopo una breve visita fatta colà.

In questo rapporto il cui testo ufficiale non è conosciuto, Arnold giunge alla conclusione che l'Inghilterra è agli estremi.

La marina mercantile britannica distrutta finora ammonterebbe al 40 per cento della sua consistenza originaria.

«Il Camerata»

organo dei lavoratori italiani nel Reich

BERLINO, 22.

Stamane, nel secondo annuale del Patto di acciaio, è uscito a Berlino il primo numero di un grande settimanale italiano *Il Camerata* organo dei lavoratori fascista in Germania, che come è noto, ammontano a oltre 400 mila.

Il giornale, fondato e diretto da Mario Franchini, reca nel suo primo numero due grandi fotografie dei Condottieri dell'Asse, nonchè i saluti delle eccellenze Goebbels e Alfieri ed un'ampia cronaca illustrata delle giornate del Duce sul fronte greco e della visita del Re Imperatore in Albania e nel Montenegro.

Il ministro della Propaganda del Reich così scrive:

«*Spalla a spalla, soldati germanici ed italiani combattono sul fronte militare contro il nemico di un giusto ordinamento sociale dell'Europa: l'Inghilterra.*

Al cameratismo del fronte militare, sorto dalla comune lotta, corrisponde il cameratismo del fronte interno dei nostri due popoli. Voi, centinaia di migliaia di lavoratori italiani, che nell'amica ed alleata Germania, insieme con i lavoratori tedeschi, svolgendo un difficile e duro lavoro, contribuite a forgiare le armi per la vittoria finale, insieme ai nostri soldati siete i migliori garanti di questo cameratismo del fronte interno.

Il vostro giornale «Il Camerata» deve servire il compito comune di rendere sempre più saldo il cameratismo tra i lavoratori dei nostri due Paesi.

In questo senso saluto il giornale dell'Asse».

L'ambasciatore Alfieri sottolinea nel suo saluto l'importanza dell'opera dei lavoratori italiani in Germania, schierati sul fronte interno dell'Asse che combatte vittoriosamente per piegare l'Inghilterra e per instaurare l'ordine nuovo di una più alta giustizia sociale.

Accennando ai compiti di questo esercito in tuta, l'ambasciatore rileva lo spirito che anima ciascun camerata e conclude affermando che dovunque si trovi un lavoratore italiano, là è pure il cuore del Duce.

CIVILTA' BRITANNICA

Spaventoso aumento della delinquenza

Saccheggi e rapine tra le rovine causate dai bombardamenti germanici

STOCCOLMA, 22.

Il *Daily Telegraph* scrive che il numero dei saccheggi registratisi nel territorio di Londra durante le ultime settimane è fortemente aumentato.

Centinaia di agenti speciali sono stati mobilitati per collaborare coi reparti ordinari della polizia contro i saccheggiatori. Questi reparti, dislocati in tutte le stazioni di polizia, sono pronti ad intervenire in qualsiasi momento.

Quando si registra un bombardamento, i poliziotti montano in macchina nelle autorimesse sotterranee donde scattano appena cessano le detonazioni, prima che suoni la fine dell'allarme.

Il loro compito è di giungere il più rapidamente possibile sui luoghi bombardati e di sorvegliare il lavoro delle squadre di soccorso, essendosi constatato che i rapinatori sogliono mescolarsi alle squadre di soccorso per poter svolgere tranquillamente la loro criminale attività.

Si sono dati casi nei quali i rapinatori hanno finito a colpi di randello i feriti per non aver testimoni che potessero denunciare la loro attività mentre facevano man bassa sugli oggetti di valore che trovavano a portata di mano.

I poliziotti hanno ordine di reprimere con le armi in pugno questa forma feroce di delinquenza, ma le istruzioni impartite agli agenti non sono state pubblicate dalla stampa per non fornire all'estero un documento di più sulla gravità della delinquenza inglese ai margini della tragedia nazionale.



Effetti del controblocco

Il popolo dai cinque pasti è costretto ad apprezzare anche la carne di cavallo, che, almeno per ora, come avverte la scritta sulla vetrina di questa macelleria londinese, non è soggetta a tesseramento.

Grosso piroscafo inglese

silurato e affondato in Atlantico

NEW YORK, 22.

In base alla *Associated Press* nei circoli mercantili di New York si parla della perdita di un nuovo trasporto britannico.

La nave mercantile *Huntingdon* di 11 mila 849 tonnellate è stata silurata.

Una parte del suo equipaggio ha raggiunto la terra di Lisbona.

Le bizze del Presidente

I diplomatici americani

che dubitano della vittoria britannica saranno revocati

ROMA, 22.

L'«Evening Post» informa che il presidente Roosevelt sta richiamando dall'Europa tutti i diplomatici nord-americani che non sono favorevoli alla sua politica.

Tutti coloro che nei loro rapporti non affermano la certezza della sconfitta germanica, sono sostituiti con elementi più ligi alle vedute presidenziali. In questo modo il Presidente cerca di avere in mano documenti favorevoli al suo punto di vista da presentare al Congresso ed agli uomini politici che vengono a consultarlo. Del resto anche gli addetti militari navali ed aeronautici saranno sottoposti ad una eguale norma.

Più difficile sarà per il Presidente ottenere che lo Stato Maggiore entri nello stesso ordine di idee della illusione della vittoria. Tale è però la intenzione di Roosevelt il quale è rimasto assai seccato dalle dichiarazioni fatte dal capo di Stato Maggiore dell'Aviazione nord-americana il quale, di ritorno da un viaggio compiuto in Gran Bretagna, ha dichiarato che l'Inghilterra non potrà vincere la guerra nonostante gli aiuti che riceve dagli Stati Uniti.

Il capo di Stato Maggiore ha precisato che se la Germania continuerà ad affondare le navi inglesi col ritmo degli ultimi due mesi, la Inghilterra non potrà fra breve continuare la guerra per mancanza di viveri e di materie prime.

Simili affermazioni conosciute dal pubblico ostacolano la politica personale del Presidente e sono state definite da Roosevelt con un neologismo nord-americano «controriproducenti».

Navi americane

fermate a Marsiglia

per misure di rappresaglia

PARIGI, 22.

Le autorità francesi come rappresaglia per il sequestro di navi francesi nei porti americani hanno proibito a due navi degli Stati Uniti di levare l'ancora dal porto di Marsiglia.

Il formidabile armamento

della flotta nipponica

TOKIO, 22.

Parlando con un rappresentante del *Asahi* il vice ammiraglio Hiraga ha dichiarato che l'armamento delle navi da guerra nipponiche, è in media del 25 per cento più pesante di quello delle navi straniere.

Egli ha parlato pure di superiorità in tutte le navi da guerra nipponiche, dalle corazzate fino ai cacciatorpediniere ed ai sottomarini.

L'ammiraglio è del parere che questa superiorità si manifesti soprattutto nel tipo di costruzione che rende le navi giapponesi adatte a qualsiasi operazione nell'Oceano.

Menzogne della Reuter

smentite a Berlino

BERLINO, 22.

In merito alla notizia diramata dalla «Reuter» su di una presunta confisca di navi francesi da parte tedesca, alla Wilhelmstrasse è stato oggi dichiarato che la Germania non ha affatto bisogno di ricorrere alla confisca di tali navi.

Lettera

di un prigioniero inglese

ROMA, 22.

Nel Times del 24 aprile la signora Trevaskis pubblica una lettera del figlio prigioniero degli italiani in A. O. I.

Questo soldato inglese informa i suoi che a Natale i prigionieri ricevettero focaccie, vino, biscotti e birra. Gli ufficiali italiani, compreso il comandante dell'Aviazione, si recarono al campo nel giorno della festa della cristianità e brindarono con i prigionieri.

Mettiamo questa notizia a confronto con le azioni obbrobriose commesse dagli inglesi in Cirenaica. Il dono di cibi e bevande (ed era per i nostri una privazione perchè in A. O. I. quello che si consuma non si rinnova) è stato ripagato col furto organizzato in tutte le case dei pacifici coloni.

Il gesto del saluto natalizio portato da uomini bianchi a uomini bianchi è stato ripagato con l'esaltazione di Tafari e con l'insidia sistematica alle donne.

Noi non abbiamo pentimenti per questa linea di superiore civiltà che distinse l'Urbe nei secoli. Non ci abbasseremo mai al livello dei peggiori selvaggi: le madri inglesi possono esserne sicure.

Possibile ripresa

delle relazioni diplomatiche tra il Messico e il Vaticano

CITTA' DEL MESSICO, 22.

Il giornale «Grafico» pubblica che vi sono possibilità che il Messico riprenda le relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Nelle sfere ufficiali si mantiene il massimo riserbo al riguardo ma è un fatto noto che i cattolici messicani favoriscono attivamente tale ripresa di rapporti da quando Camacho è stato assunto alla presidenza della Repubblica.

Violente azioni aeree

nipponiche in Cina

TOKIO, 22.

Formazioni aeree della flotta nipponica nelle acque cinesi hanno mitragliato e spezzonato nel settore di Tung Heng concentramenti di truppe cinesi provocando enormi perdite fra la 167. divisione di Ciung King.

Sono stati pure bombardati nella stessa zona importanti obbiettivi militari con visibili effetti distruttori.

Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alle proprie basi.

Cacciatorpediniere inglese malconcio

in riparazione a Gibilterra

ALGESIRAS, 22.

Da Gibilterra si ha notizia che in quel porto militare è giunto un cacciatorpediniere britannico il quale ha riportato in un combattimento nel Mediterraneo gravi danneggiamenti. Parecchie bocche da fuoco della nave sono inservibili, i componenti dell'equipaggio rimasti feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Gibilterra.

Caporione rosso

giustiziato in Spagna

MADRID, 22.

L'ex sindaco di Alcocea, autore di numerosi delitti commessi durante la dominazione rossa in Spagna, è stato giustiziato a Merida.

Il condannato, che fra l'altro aveva fatto parte in qualità di capitano del servizio di spionaggio dell'ex repubblica, aveva fatto fucilare più di 30 persone abitanti nelle località Caban de Don Pedro che appartenevano al partito della Falange.

La caccia al passero

autorizzata con ogni mezzo

ROMA, 22.

Con circolare del Ministro per l'Agricoltura e Foreste del 24 aprile u. s. indirizzata ai prefetti del Regno, è stata autorizzata la uccisione del passero con qualsiasi mezzo.

Tale concessione tende a salvaguardare le colture dei cereali dai danni che i passeri causano al momento della maturazione.

Distribuzione e prezzo

dell'anticrittogamico "ramital"

ROMA, 22.

Il Ministero delle Corporazioni ha con recente provvedimento stabilito che l'anticrittogamico ramital sia venduto agli stessi prezzi e condizioni del solfato di rame.

Il Ministero stesso contemporaneamente ha disposto che siano subito immessi al consumo i quantitativi già prodotti che saranno distribuiti in base alle quote fissate d'accordo con il Ministero dell'Agricoltura per ciascuna provincia.

Una casa a tre piani

costruita da un solo uomo

BERLINO, 22.

La città di Toyonaka nel distretto di Osaka (Giappone) ha la sua brava curiosità di cui inorgoglirsi e da mostrare al forestiero senza paura di delusioni: una casa di cemento armato a tre piani, costruita da cima a fondo, o per essere nel vero da fondo a cima, da un solo uomo, il suo cittadino T. Hirano. Dote precipua di questo bravo giapponese, scrive l'Agenzia Centraleuropa, è stata la pazienza, una pazienza instancabile di cui ha dato prova in 14 anni di lavoro, tanti quanto sono stati necessari perchè la casa venisse su a poco a poco dalle sue fondamenta, dopo i primi insuccessi che spesso, nei primi anni, mandarono a monte in un giorno tutte le fatiche e le prove di settimane e di mesi. Perchè bisogna aggiungere, l'Hirano non possedeva alcuna cognizione teorica o pratica in fatto di architettura, e la sua decisione di costruirsi una casa resistente ad ogni aggressione della natura fu presa in seguito ad un terremoto che nel 1923 aveva raso al suolo la sua città. Non potendo disporre di aiuti finaziari o di mano d'opera neppure da parte dei parenti che lo ritennero pazzo, l'Hirano dovette attendere fino al 1927 prima di poter iniziare, con le sue proprie mani e coi pochi yen che era andato raggranellando, la costruzione della fabbrica. Ora, dopo 14 anni di lavoro, la casa è compiuta, consta, come si è detto di ben tre piani, e vi sono occorse 16 tonnellate di cemento e 10 di ferro ed una spesa di 25 mila yen.

L'amicizia e la collaborazione

del nuovo Regno di Croazia con l'Italia e la Germania esaltata dalla stampa di Zagabria

ZAGABRIA, 22.

Il *Novi List* in un articolo dal titolo «*Interessi, amicizia, collaborazione e sacrifici*» scrive fra l'altro:

«*La collaborazione fra Croazia e Italia inaugurata a Roma e consacrata dalla offerta della Corona di Croazia ad un Principe di Casa Savoia dimostra che i croati hanno compreso perfettamente la essenza di quelle forze che dirigono oggi i rapporti fra i popoli. Avendo compreso la natura delle relazioni tra i due popoli amici, il Poglavnik ha potuto iniziare un'era di amicizia e collaborazione fra italiani e croati.*

Deciso anche a sopportare qualche sacrificio, con la coscienza del primo fra i patriotti croati, e con l'ingegno del più grande uomo di Stato della Croazia, egli ha soppesato tutti i pro' ed i contro che, del resto, sono alla portata di chiunque abbia un minimo di ragionevolezza.

Quello che già hanno intuito e Mussolini e il Poglavnik, ancora meglio lo comprenderanno i rispettivi popoli quando dallo svolgersi degli avvenimenti risulterà chiaro a tutti quanto siano strettamente legati gli interessi dell'Italia e della Croazia, quanto importante sia la reciproca fiducia e amicizia fra loro e quanto infine sia necessario anche alla Croazia collaborare con l'Italia e con la Germania al rinnovamento dell'ordine europeo.

Occorre — conclude l'articolo — *che ogni croato, sia esso un uomo di cultura o un semplice contadino, rifletta oggettivamente sui motivi ultimi della politica estera croata; appunto perchè il croato è capace di una intuizione politica sagace non gli è difficile comprendere che a Roma si addivenne al solo accordo che fosse possibile e che potesse garantire gli ulteriori sviluppi dello Stato indipendente croato*».

In occasione del secondo anniversario della conclusione del Patto d'acciaio, il *Novi List* di domani pubblica un importante editoriale che illustra ed esalta i successi conseguiti in questo lasso di tempo dall'Italia e dalla Germania, come pure le conseguenze politico-sociali che la fattiva ed intima collaborazione italo-tedesca ha avuto per i popoli europei.

«*Oggi* — continua l'articolo — *le Forze Armate delle Potenze firmatarie del Patto d'acciaio dominano da Narvik al capo Matapan e dai Pirenei al golfo di Biscaglia fino al Mar Nero. La sciagurata influenza inglese e della cricca ebraica è stata definitivamente scacciata dai confini dell'Europa.*

Mussolini e Hitler con i loro alleati ed amici fra i quali, grazie ai Poglavnik, si trova anche lo Stato indipendente croato, lavorano alla ricostruzione europea su basi nuove.

In questi giorni solenni il popolo croato ricorda con la più profonda gratitudine il Duce e il Führer con la ferma certezza che le Potenze dell'Asse riusciranno nella loro gigantesca impresa di rinnovamento del vecchio continente europeo; guidato dal proprio capo esso sarà fiero di poter collaborare a questa impresa dando così la prova migliore della sua fedeltà e riconoscenza verso l'Italia e la Germania».

E' stato condannato a morte e fucilato a Banialuka un serbo che si era sottratto all'ingiunzione di consegnare le armi alle autorità militari. Questa è stata la prima condanna a morte pronunciata dal tribunale speciale. E' stato arrestato l'ex direttore della Banca nazionale a Mostar, un serbo il quale era fuggito con 9 mila 600 chilogrammi di oro che erano depositati presso la detta banca.

Questa sera è giunto a Zagabria il ministro di Slovacchia Karol Murgas.

E' stato riattivato il servizio postale fra la Germania e la Croazia.

Problemi e presupposti

della nostra espansione economica

ROMA, 22.

I fondamentali accordi firmati a Roma tra l'Italia fascista ed il risorto Regno di Croazia sotto la dinastia di un Savoia, nelle loro stipulazioni contemplano la più stretta collaborazione economica e finanziaria tra i due Paesi. E' un nuovo importante passo verso la completa organizzazione del sud-est europeo e del bacino mediterraneo che costituiscono i territori del nostro spazio vitale. Questo felice avviamento della nostra pacifica e feconda espansione economica, che implica vasti compiti e grandi responsabilità da assumere, rende di particolare attualità il problema della preparazione degli uomini e dei mezzi indispensabili per un efficace potenziamento delle relazioni commerciali dell'Italia con questi Paesi ed in generale coi mercati mondiali.

Ciò soprattutto in considerazione del fatto che mentre da una parte si presenta la necessità di poter contare sopra una solida e capace attrezzatura commerciale, dall'altra parte si verifica che la potenzialità attuale delle nostre aziende commerciali non è ancora, in genere, sufficiente per i compiti che alla nostra economia imperiale si richiederanno nel futuro. Particolarmente tempestive risultano perciò le recenti iniziative, che la Confederazione fascista dei commercianti in collaborazione con le Federazioni di categoria interessate all'esportazione, sta portando a compimento in vista di selezionare e potenziare le nostre aziende commerciali di esportazione.

I principi direttivi di questa azione sono stati lucidamente esposti dal Presidente confederale cons. naz. G. Molfino in un interessante studio pubblicato negli Annali della Università d'Italia. Premessa la necessità per le singole aziende di affinare la loro attrezzatura e la loro capacità tecnica per la conquista ed il mantenimento dei mercati esteri di sbocco e, dall'altra parte, che sia garantita la continuità di lavoro a quelle aziende commerciali, che appunto al settore dell'esportazione si dedicano, viene rilevato come il primo problema riguardi la suddivisione dei compiti, dei mercati e dei settori merceologici tra le diverse categorie di aziende, in maniera che ciascuna sia in grado di presentarsi sui mercati esteri nelle migliori condizioni.

Il secondo problema che è pure un problema di specializzazione, riguarda non soltanto il commercio, ma anche l'industria: i rapporti, cioè, tra produzione e commercio per l'esportazione. La specializzazione commerciale porta indiscutibili vantaggi, i quali interessano anche l'industria e quindi l'economia nazionale nel complesso. Per questo, produzione e commercio debbono lavorare di comune accordo. La necessità di questa collaborazione tra industria e commercio che si impone sul piano nazionale in ossequio ai concetti basilari del sistema corporativo, maggiormente si impone sul piano dei rapporti con l'estero.

Lo sviluppo delle esportazioni tedesche dopo la passata guerra mondiale assurte a cifre imponenti, è stato reso possibile dell'attività delle grandi case commerciali d'oltre mare che hanno creato sezioni tecniche e filiali con uomini preparati e dal lato tecnico e da quello commerciale.

Tale preparazione di uomini che non può essere trascurata sul piano nazionale, presenta particolare importanza per il lavoro da svolgersi sui mercati esteri, perchè è necessario che la vendita e la rappresentanza dei prodotti italiani siano affidate a commercianti italiani, che vendano solo prodotti italiani, che siano opportunamente preparati dalla scuola e dalla vita. Non è dunque possibile, afferma giustamente il cons. naz. Molfino, mandare sui mercati esteri, ad affrontare la concorrenza sapientemente organizzata dagli altri Paesi, giovani inesperti che escano dalle scuole senza adeguata conoscenza della vita pratica di lavoro.

Per raggiungere questi obiettivi occorre un maggior legame tra scuola e vita: sarebbe opportuno, ritiene il dottor Molfino, che si stabilissero accordi tra le facoltà di economia e commercio, la Segreteria dei Guf e le organizzazioni sindacali interessate al commercio con l'estero. Tutto ciò dimostra quanto l'organizzazione sindacale dei commercianti segua i problemi della formazione dei giovani, che sono destinati a rinnovare le glorie dei mercanti italiani già maestri all'intero mondo.

Solenne pontificale

di ringraziamento

officiato nella cattedrale di Lubiana alla presenza dell'Alto Commissario

LUBIANA, 22.

Il vescovo di Lubiana mons. Rozmann, ha officiato nella chiesa madre intitolata a San Nicolò, un solenne pontificale di ringraziamento e di propiziazione per l'Italia, il Re Imperatore, il Duce e le gloriose Forze Armate che hanno congiunto questa terra all'Italia.

La chiesa presentava un aspetto solenne. I due settori interni del tempio erano divisi tra il pubblico e una larga rappresentanza dell'Esercito. All'esterno sostava una grande folla.

Poco dopo il solenne ingresso del vescovo, è giunto l'Alto Commissario Grazioli che era insieme al comandante dell'XI Corpo d'Armata e al comandante della Divisione Granatieri di Sardegna.

Ai lati dell'altare maggiore si trovavano due reparti di granatieri in armi con i trombettieri.

Il rito, accompagnato dalle profonde note dell'organo, rafforzate dall'orchestra della cattedrale, si è svolto in due parti, prima la messa solenne, infine il Te Deum ed è stato seguito con la più profonda e intensa commozione di tutti.

Al termine del rito, l'Alto Commissario e le altre autorità sono state fatte segno all'uscita dal Duomo, a manifestazioni di devota deferenza.

Attività edilizia a Cracovia

CRACOVIA, 22.

E' stata costituita a Cracovia una «Società comunale per l'edilizia» con un capitale di due milioni di zloty. Scopo di questa società è quello di incrementare la costruzione di abitazioni, nonchè di effettuare il controllo e l'amministrazione dei nuovi caseggiati. Le abitazioni in Cracovia dovranno essere in avvenire più igieniche e più a buon mercato.

L'eroe nazionale

slovacco e l'Italia

BRATISLAVA, 21.

La Nazione slovacca ricorda in questi giorni il 22° anniversario della tragica morte dell'eroe nazionale Generale Milan Rastislav Stefànik, precipitato con l'aeroplano mentre rientrava in Patria di ritorno da una sua missione in Italia.

Il 4 maggio 1919 la Nazione slovacca perdeva uno dei suoi figli migliori e uno strenuo difensore dell'indipendenza slovacca.

Il Generale Stefànik, nell'interesse della sua Nazione, era predestinato ad imporsi nel campo politico internazionale e particolarmente a rappresentare gli slovacchi in tutto il mondo quale Nazione ben distinta con tutti gli attributi e i diritti per una vita indipendente.

Fu proprio il Generale Stefànik a far conoscere all'opinione pubblica italiana la Nazione slovacca e a interessarla così anche al suo destino.

Stefànik fu molte volte ospite dell'Italia durante la guerra mondiale, anche nei momenti in cui si decideva della sorte della Nazione slovacca. Ebbe fra gli Italiani molti e fedeli amici.

Con la sua morte prematura, che si volle chiamare accidentale, la Nazione slovacca perdette uno dei suoi uomini migliori, la cui possente individualità impersonava anche la volontà politica di tutto il popolo slovacco, volontà che fino da allora era decisamente orientata contro tutte le tendenze marxistiche, massoniche e demoliberali.

La Nazione slovacca, che vive ora la sua libera vita in libero stato al fianco delle Potenze dell'Asse, ricorda oggi i cordiali rapporti che legavano il suo eroico figlio all'Italia, rapporti ispirati ai più alti sensi di ammirazione e simpatia per la grande Nazione italiana.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»